

Mentre continua la protesta operaia contro le scelte della Comunità per la siderurgia italiana

Primo incontro Roma-CEE ma l'accordo è lontano

Riunione ieri a Bruxelles fra Colombo e i commissari - Davignon: è stato un confronto serio e fattivo - Il ministro degli Esteri italiano: il piano della Comunità deve essere modificato sostanzialmente

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Lungo colloquio ieri tra il ministro degli Esteri Colombo e l'ambasciatore permanente presso la CEE Ruggiero da una parte e i commissari Davignon e Ortolani dall'altra sulla ristrutturazione della siderurgia europea e sui tagli per 5 milioni 800 mila tonnellate di acciaio alla siderurgia italiana. Dopo la decisione definitiva inappellabile della Commissione, dopo i pronunciamenti tardivi di alcuni ministri italiani che hanno minacciato la rottura della CECA, dopo la decisione del governo italiano di considerare «inaccettabile e inapplicabile» il dictat della Commissione, si cerca ora di aprire una strada al dialogo e alla trattativa.

Il comunicato congiunto emesso al termine della riunione è il seguente: «La Commissione ha preso nota della posizione del governo italiano e ha confermato la propria disponibilità per un negoziato con le autorità italiane, per spiegare compiutamente gli elementi sui quali si fonda la sua posizione e per chiarire le posizioni rispettive». Davignon ha aggiunto, poi, che «è un negoziato serio e fattivo». A chi chiedeva se

sono prevedibili sviluppi positivi, il responsabile della siderurgia CEE ha risposto: «Lo spero». Durante l'incontro non si è entrati nel merito delle cose, non si è parlato di cifre, di produzione, di addetti, di competitività degli impianti. Si è rimasti proprio al preliminare di una trattativa, all'plorazione da una parte e dall'altra di una volontà e di una possibilità di dialogo.

L'unico ma non trascurabile fatto positivo è che è stato constatato che questa volontà esiste e che anzi è indispensabile per uscire dal vicolo cieco in cui ci si è cacciati. In un breve incontro con i giornalisti Colombo ha voluto sottolineare proprio questo aspetto che si è trattato di un primo contatto nel quale le posizioni delle due parti «sono rimaste quelle dei giorni scorsi e cioè inapplicabile per la Commissione e inaccettabile dal governo italiano. Ma ora ognuna delle due parti avrà la possibilità di spiegare le ragioni di tale posizione.

«Si vedrà cosa nasce — ha detto Colombo — e lo si vedrà con la maggiore sollecitudine possibile. La prima constatazione potrebbe essere rimandata di prossimo alla riunione di un con-

siglio energia al quale parteciperà il ministro Pandolfi.

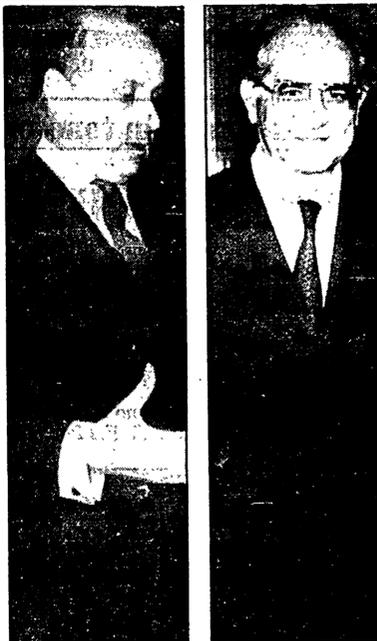
Colombo non ha voluto dire chi verrà incaricato di condurre le trattative con la Commissione e quando questo verrà fatto, se sarà il ministro degli Esteri a proseguire il confronto e quando subentreranno i ministri tecnici De Michelis e Pandolfi, se si riuscirà ad arrivare a qualcosa di concreto prima del 25 luglio, data della riunione del consiglio sulla siderurgia che dovrebbe prorogare sino all'85 il regime di quote e di aiuti.

Colombo ha detto che ai due commissari è stata presentata la posizione italiana, che è stato ribadito che la decisione della Commissione viene ritenuta inaccettabile, perché sperequata e inapplicabile per conseguenze che essa comporta sul piano sociale e su quello economico. «Ma, — ha aggiunto — oggi si è stabilita una comunicazione».

Naturalmente il primo contatto, secondo Colombo, è la conseguenza della lettera da lui inviata nei giorni scorsi alla Commissione. Da una parte e dall'altra insomma si è giunti alla constatazione che non c'è un conflitto e che è nell'interesse di tutti

trovare il modo di comporlo. A Colombo è stato chiesto se nonostante la apertura di questo dialogo il governo italiano considera ancora la possibilità di sfidare alla corte di Giustizia. «È un problema che stiamo esaminando — ha risposto — in sede giuridica tenendo conto che c'è una predisposizione in sede politica». Colombo non ha voluto spiegare perché il governo italiano non abbia potuto o saputo chiarire la sua posizione alla Commissione prima che questa prendesse decisioni. Ha detto solo che le elezioni in Italia non hanno permesso una discussione sufficientemente approfondita sulle conclusioni finali della Commissione. Invece nella capitale comunitaria erano affluiti anche alcuni degli esponenti di Eurofer, la organizzazione dei produttori di acciaio che hanno avuto colloqui con membri della commissione. Tra essi il presidente della Italsider Magliola, che ha avuto con il commissario Davignon un incontro nel corso del quale ha ribadito la richiesta di aumento della quota produttiva di un milione e duecentomila tonnellate.

Arturo Barioni



Etienne Davignon



Emilio Colombo

I sindacati al governo: dell'acciaio discute il Parlamento

Riunione ieri al ministero dell'Industria Garavini: una linea ferma nei confronti della Comunità - I ritardi dei ministri

ROMA — Prima del 25 luglio il Parlamento deve essere messo in condizione di discutere dei tagli CEE e dell'intera questione siderurgica. Lo hanno chiesto ieri mattina CGIL, CISL e UIL a De Michelis e Pandolfi nel corso di una riunione da tempo voluta dal sindacato convocata con ritardo dai due ministri. All'incontro i fedeli hanno partecipato per la federazione unitaria Garavini, Vissevi e Galusera, accompagnati da una folta delegazione della FLM. Sono stati informati sulla linea che il governo italiano intende tenere nei confronti della Comunità, la stessa illustrata giovedì mattina ai produttori pubblici e privati di acciaio.

Pandolfi e De Michelis hanno ripetuto che il taglio di circa sei milioni di tonnellate di produzione di acciaio è inaccettabile e inapplicabile. «Occorre — hanno osservato i due ministri — rinegoziare l'intero pacchetto, chiedendo consistenti riduzioni dei sacrifici imposti all'Italia». Per quanto riguarda la proposta di un taglio complessivo della produzione italiana pubblica di due milioni e 400 mila tonnellate, la metà di quello voluto dalla CEE.

I sindacati hanno apprezzato la linea del governo anche se Garavini fa notare che «ci si è svegliati troppo tardi e si è perso tempo prezioso». E ancora: «La mancata attenzione politica dei nostri ministri nell'ambito comunitario ha favorito la linea CEE che penalizza pesantemente il nostro Paese. Ora, comunque, De Michelis e Pandolfi sembrano decisi ad elaborare una strategia efficace di difesa. Non solo chiedono una riduzione dei tagli alla capacità produttiva, ma anche un aumento della quota italiana (la prorogazione della quota del trattato CECA verrà decisa il 25 luglio) di un milione e duecentomila tonnellate. Il piano

completo che l'Italia presenterà alla CEE verrà elaborato nel corso della prossima settimana, quando si svolgeranno numerosi incontri tecnici fra produttori pubblici, privati e rappresentanti del governo.

La federazione unitaria ha chiesto che il documento, appena pronto, venga messo a disposizione del sindacato e che, subito dopo, De Michelis e Pandolfi convochino una nuova riunione. Questo perché — ha spiegato Garavini — vogliamo venire tempestivamente a conoscenza degli interventi sui singoli settori e unità produttive ed essere certi che il governo andrà alla riunione dei ministri dei Dieci con una posizione ferma e propositiva sia sul tema delle quote che su quello dei tagli di capacità produttiva.

Al termine della riunione, durata circa due ore, Pandolfi e De Michelis hanno emesso un comunicato dove si esprime «soddisfazione per il contributo costruttivo dato dalle organizzazioni sindacali, che hanno sostanzialmente apprezzato le scelte del governo».

Al termine della riunione, durata circa due ore, Pandolfi e De Michelis hanno emesso un comunicato dove si esprime «soddisfazione per il contributo costruttivo dato dalle organizzazioni sindacali, che hanno sostanzialmente apprezzato le scelte del governo».

Al ministero dell'Industria si è discusso lungamente della riapertura di Bagnoli e dello smantellamento di sei mesi deciso dalla Italsider. I sindacati hanno chiesto che l'impianto a caldo dello stabilimento napoletano riprenda a funzionare da subito. De Michelis e Pandolfi hanno risposto che i tempi della riapertura devono essere decisi dalla contrattazione fra le parti.

Continuano, intanto, le reazioni internazionali ai tagli decisi dalla Comunità. Ieri l'«Economist» ha ironizzato sulla situazione in cui si è venuto a trovare il nostro Paese, nei tanti conflitti economici si era presentato come il più «euro-peista»: l'Italia impara come si fa ad odiare la CEE. Intanto continuano le proteste per la scelta protezionistica di Reagan in materia di acciai speciali. Dopo le critiche della Thatcher sono arrivate anche quelle del governo tedesco.

Gabriella Mecucci

In piazza a Genova: no alla condanna

Il presidio dei lavoratori dell'Italsider in centro - «La fabbrica è decisa a lottare finché non si troverà una soluzione positiva» - Contestate le stime dei commissari europei - Il futuro dei laminati piani

Dalla nostra redazione GENOVA — «Cornigliano non si tocca. Vogliamo una soluzione non negoziata a Genova e per l'Italia. Il grido è risuonato molte volte, ieri mattina, nei giardini dei '60' barocchi di Villa Serra circa duemila operai, impiegati e tecnici dell'Italsider si sono riuniti di buon mattino, raccogliendo l'invito del consiglio di fabbrica e della lega FLM. La manifestazione si è svolta bruciamata in un presidio stradale che sino alle undici ha praticamente paralizzato la più trafficata arteria cittadina. Ai lavoratori dell'Oscar Singaglia e di Campi si sono aggiunti centinaia di metalmeccanici del Ponente genovese. In sciopero per il contratto, la sentenza dei commissari CEE, che decreta la mor-

te traumatica del centro siderurgico ligure, irrompe in un quartiere di Genova e della Liguria assai precario.

«Rassegnati no! Proprio per niente — dice l'operaio Romeo che lavora al laminatoio dell'Oscar Singaglia —. In fabbrica la tensione si avverte quasi fisicamente. La gente è decisa a lottare sino a quando non si troverà una soluzione. Quel Cornigliano non si tocca è tutto fuorché una mancanza disperata e irrazionale».

Non parla solo di Cornigliano; conferma piuttosto con solidi argomenti la scelta di lottare per i laminati integrali che rappresentano la struttura portante del nostro «pianeta acciaio». «La scelta di costruire tutta la quarta acciaieria in Europa e di un treno nastri classificato al nostro posto. Il treno è

totalmente ammortizzato e, con limitati investimenti, può accrescere la sua produttività».

Insomma: con una gestione intelligente della fase recessiva, modificando le tipologie produttive e aumentando i consumi di acciaio nell'edilizia (operazione possibile, secondo l'Italimpianti, a patto che ci sia un minimo di volontà politica), procedendo alle necessarie ristrutturazioni (Cornigliano — dicono al sindacato — potrebbe anche sfornare blumi e billette destinate al tubificio), la filosofia del «quattro chili integrali» pubblici resta pienamente valida. Anche, ovviamente, per l'area napoletana: «Bagnoli — aggiunge il segretario della FLM ligure Passalacqua — deve ripartire. Quelle della Finsider sono solo scuse, gli accordi

vanno rispettati. Ma soprattutto bisogna verificare accuratamente le cifre CEE, che sono falsate in partenza. Lo sostiene Michele Sette: «Ci chiedono di ridurre la capacità produttiva da 26 milioni a 20 milioni di tonnellate, ma in realtà l'Italia è già oggi a trenta milioni. La capacità produttiva ufficiale è solo apparente: qualcuno in passato ha fatto il furbuccio perché le quote CEE vengono assegnate in percentuale rispetto alla base di quel dato. Senza contare che, per ottenere certi contributi europei, l'Italia si è popolata di tante morti: impianti abbandonati e chiusi specialmente privati sono diventati d'incanto, ma solo sulla carta, perfettamente funzionanti». Quindi Davignon dovrà rifare i suoi conti.

Pier Luigi Ghiggini



Chimica, in gioco non sono soltanto i posti di lavoro

Le ultime due novità in materia di industria chimica (1600 dipendenti dell'ENI-chimica in cassa integrazione, di cui 1300 a Macchiareddu ed Ottana in Sardegna e l'intervento della GEPI per la gestione «provvisoria» degli stabilimenti di Oscar Singaglia e di Campi) si sono aggiunte a quelle che rischiano di passare quasi inosservate, mentre la tensione è tutta sul duro scontro contrattuale del metalmeccanico o sulla non meno preoccupante vicenda della siderurgia. Anzi, se si sta alle recenti dichiarazioni rilasciate a Bari dal ministro De Michelis, la nuova brusca riduzione dell'occupazione potrebbe essere perfino «victoria» come un segno del risanamento della chimica sarda.

Sono di pochi giorni fa le dichiarazioni non meno fantasiose del presidente della Montedison Schimberni. Quello che una volta era il maggior gruppo chimico nazionale dovrebbe tornare al pareggio della gestione industriale a partire dal 1984. La realtà è ben diversa. I provvedimenti annunciati dall'ENI-chimica porterebbero, se attuati, alla chiusura definitiva degli impianti di Cagliari ed al tracollo quasi irreversibile di quelli di Ottana.

Per la Montedison, Schimberni annuncia il risanamento per l'esercizio successivo ormai ogni anno dal 1979, ma i risultati non si vedono ancora, ed anzi la situazione diviene sempre più grave. L'uso della GEPI, in questo caso, prelude ad un ulteriore drastico taglio dell'occupazione. La programmazione da tutti evocata rimane completamente al di fuori delle reali prospettive del governo, che si limita ad approvare un documento dopo l'altro confezionando solo dei modesti congressi di piani aziendali.

Questi ultimi, a loro volta, non sono altro che una con-

tutto sino alla nota le motivazioni di questa scelta. Si tratta di un settore fortemente collegato ad altri processi produttivi, con tecnologie avanzate e con rilevanti localizzazioni nel Mezzogiorno. Amputare il tessuto produttivo nazionale di un simile settore vorrebbe dire da un lato accentuare nell'immediato gli squilibri territoriali (non è casuale che i primi tagli colpiscano il Mezzogiorno, dalla Sardegna alla Basilicata a Brindisi) e dall'altro, in prospettiva, accentuare la dipendenza tecnologica dalle multinazionali rendendo più vulnerabile alla crisi. Questo è il problema, e deve essere chiaro che occorre cambiare strada ed utilizzare tutti gli strumenti per modificare le scelte di smobilizzazione in corso di realizzazione.

L'ENI può essere da subito richiamato al suo ruolo industriale, e la Montedison può essere fermata sulla strada che la sta trasformando sempre più chiaramente in una scatola vuota, piena solo di debiti. Proprio dalla più recente assemblea dei soci è emerso un dato che rende esplicito il clima di fallimento della «privatizzazione». Un gruppo di banche pubbliche, anche senza considerare la quota di Mediobanca nella finanziaria Gemina, detengono il 52,4 per cento dell'intero capitale azionario. Se si vuole esistono i mezzi per governare un processo di risanamento. Un governo che voglia caratterizzarsi in primo luogo sul terreno del rilancio dello sviluppo non può ignorare che in questo caso non è in gioco soltanto la difesa (pur rilevantissima) di qualche migliaio di posti di lavoro. È in gioco qualcosa di più: l'avvenire dell'Italia come paese industriale moderno ed autonomo.

Giorgio Macciotta

Risposta unitaria dei lavoratori ai tagli decisi alla chimica pubblica che minacciano 1300 posti

Autogestione nella SIL di Cagliari

La clamorosa protesta si inserisce in un clima di forte tensione - I parlamentari del PCI hanno deciso di chiedere subito l'intervento del governo per far ritirare i gravi provvedimenti adottati - Assemblee e manifestazioni si sono svolte anche nel polo di Ottana

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La fumata scura dagli impianti SIL dell'area industriale cagliaritanica avverte che la produzione è ripresa. Gli impianti sono stati rimessi in marcia dai lavoratori chimici che da giovedì autogestiscono lo stabilimento. «La nostra è un'azione politica contro la gravissima decisione dell'ENI di mettere in cassa integrazione oltre 1300 lavoratori di cassa integrazione del consiglio di fabbrica. Ma anche la direzione aziendale ha le sue responsabilità. Per anni non ha fatto altro che prendere atto, passivamente, delle decisioni dall'alto. Li abbiamo invitati ad andarsene. La clamorosa protesta si inserisce in un clima di forte tensione. La decisione dell'ENI, per quanto tenuta già da tempo, è giunta come una mazzata. Per centinaia di famiglie di lavoratori comincia un periodo difficile ed oscuro, per la chimica

sarda rischia di essere veramente la fine.

Per i cagliaritari in tutta la Sardegna è stata una giornata di grande tensione e fermento. Nella sede della CGIL regionale si è svolto un incontro con i rappresentanti nazionali della FULC. Alla fine, un nuovo invito, l'ennesimo rivolto al governo perché revochi immediatamente i 1600 provvedimenti di cassa integrazione nella chimica. La questione verrà posta subito, all'insediamento delle nuove Camere. Il gruppo dei parlamentari sardi del PCI, riunitosi ieri a Cagliari, ha deciso infatti di richiedere l'intervento del governo per far recedere gli enti di Stato dai programmi di licenziamento e di cassa integrazione. «Questi provvedimenti — secondo i parlamentari comunisti — non costituiscono una sorpresa, ma la pura e semplice attuazione del piano chimico nazionale e della

politica del pentapartito». Assemblee e manifestazioni si svolgono anche ad Ottana, l'altro grande polo della Sardegna colpito duramente dai provvedimenti dell'ENI. «I programmi dell'ente di Stato — sostiene il consiglio di fabbrica — sono al di fuori di ogni logica di risanamento produttivo e qualitativo dello stabilimento, dei processi di reinvestimento e di sviluppo della Sardegna, e puntano a realizzare una situazione di sfascio economico ed occupazionale». Oggi tanto a Cagliari, nella sala mensa dell'ex Rumianca, i lavoratori che autogestiscono gli impianti chimici terranno una conferenza stampa per spiegare i progetti e le iniziative di lotta delle prossime settimane.

Paolo Branca



Assemblea aperta alla Montefibre Il PCI si impegna per la ripresa

Dal nostro corrispondente VERBANIA — L'impegno del governo per un intervento della GEPI nelle fabbriche Montefibre di Pallanza e Ivrea è solo un primo passo positivo, frutto della lotta dei lavoratori. Occorrono ora nuovi atti, per garantire davvero un futuro produttivo e non una semplice operazione di assistenza. È questo un po' la conclusione scaturita dalla grande assemblea aperta tenutasi ieri nell'azienda di Pallanza, con dirigenti sindacali, parlamentari, forze po-

litiche. La discussione sul riordino del settore fibre, hanno sostenuto Cofferati e De Gaspari, segretari nazionali della FULC, dovrà garantire la soluzione finale, anche in relazione agli assetti produttivi e proprietari.

La prima cosa da fare è ottenere un decreto legge che modifichi l'area di influenza della GEPI, consentendo di intervenire anche nei «bacini di crisi» al nord e al centro d'Italia. Lucio Libertini (nella delegazione del PCI) erano anche i parlamentari Motetta, Damiani e

Baiardi) ha fatto alcune proposte: «Già martedì mattina, all'apertura della riunione parlamentare, noi chiederemo al governo di riunire le commissioni del Parlamento competenti, perché diano un avallo preventivo a questo decreto legge, avvalendosi del procedimento straordinario. La ricerca dell'assetto produttivo futuro deve essere accompagnata al riavvio della fabbrica e alla definizione del piano di settore. Ecco un banco di prova su cui tutti devono sursarsi».

I rappresentanti della DC e del PSI presenti all'assemblea sono rimasti sulle generali, senza spendere una parola per dire se erano o meno d'accordo con le proposte. «Questi provvedimenti — ha detto il segretario provinciale della CGIL, dopo aver giudicato questa lotta come una delle più significative battaglie della classe operaia piemontese e che è nel merito della questione della Montedison. «Questa non ha poi alibi per bloccare le produzioni di acetati e di polimeri che si effettuano nell'area Fabbrica dello stabilimento di Verbania. La motivazione principale della fermata di quest'area, così come della fermata di Montevip e Novara e della Vianvil e Villedossola, era legata

— per la Montedison — alla situazione del nylon. Ma la Montedison ieri ha battuto le carte all'aria, chiedendo di rinviare la ripresa produttiva a dopo il 22 luglio: questa presa di posizione rende evidente un disegno più complessivo che va sconfitto altrimenti si andrà allo smantellamento di tutta la chimica piemontese».

Ma chi sarà l'imprenditore in grado di accollarsi la produzione di nylon una volta definiti gli indirizzi settoriali, le concentrazioni da fare, la ripartizione delle quote? Viene fatto il nome della SNIA che però in un primo momento aveva respinto tale ipotesi. Comunque, entro la fine luglio, dovranno iniziare gli incontri fra sindacato, governo e produttori.

La FULC nazionale ha deciso questa lotta come una delle più significative battaglie della classe operaia italiana per decidere forme di mobilitazione più ampie. C'è da segnalare, infine, l'atteggiamento della magistratura che ha inviato decine di denunce ai lavoratori della Montefibre, ai dirigenti della federazione verbanese del PCI e al parlamentare comunista Gianni Motetta.

Marco Travaglini

Dopo Williamsburg Il voto sconfessa il governo per i missili a Comiso

A Williamsburg l'Italia era rappresentata da un presidente del Consiglio dimissionario e da un ministro degli Esteri dimissionario; ministri dunque in carica solo per l'ordinaria amministrazione. Ma nessuno aveva saputo che i ministri sarebbero stati ufficialmente sconfessati dall'elezione italiana. Il che aggrava l'abuso di potere da essi compiuto. Infatti sono state prese decisioni che non avrebbero dovuto essere prese da chi non aveva il potere di prenderle, e che vanno al di là di qualsiasi precedente deliberazione del Parlamento. Nessuno aveva autorizzato ad escludere dal conteggio dei missili quelli inglesi e francesi; il che può essere uno dei motivi di far fallire le negoziato di partecipazione e la firma del Giappone con la dichiarazione che la sicurezza è «globale e individuale», cioè che qualsiasi conflitto, in qualsiasi parte del mondo, in cui sia coinvolta l'America, riguarda anche la NATO (tesi da sempre tentata dagli Stati Uniti e mai accettata dagli europei, nonostante alcune esitazioni durante la guerra del Vietnam, e, anzi, rifiutata esplicitamente al momento della guerra del Kippur, quando non furono concesse le basi NATO per i rifornimenti americani). In pratica è una garanzia data al Giappone che il suo riarmo non lo lascerà isolato dalla NATO.

Né a Williamsburg né nel Parlamento italiano sono state esaminate le proposte avanzate dalla controparte, come esige la dottrina di un accordo. Non si è tenuto conto del fortissimo movimento per il «reece», né, ed è forse il fatto più grave, si è chiesta la ragione e si è domandata la giustificazione, per il netto rifiuto americano di esplorare quell'ipotesi di accordo delineata nel famoso colloquio fra il negoziatore americano Nitze e quello sovietico Kivintskij, a Ginevra, basata sulla rinuncia a installare i Pershing II, sulla diminuzione del numero dei Cruise, in cambio di una sostanziale diminuzione degli SS 20. Bastò la prospettiva di un accordo perché Reagan sconfessò il responsabile dell'agenzia per il disarmo Kivintskij e lo sostituì con Adelman. Sembra che anche Mitterrand considerasse positiva questa linea di possibile accordo.

Di tutto questo, con un drastico, affrettato, e immotivato giudizio sulla non serietà delle proposte della controparte, il Parlamento e l'opinione pubblica non hanno potuto discutere né essere informati. Nessuno vuol ricordare che, anche al momento della delibera parlamentare, non solo si sottovalorò l'importanza della trattativa, ma si aggiunse l'auspicio, anche se non proprio la condizione, che di pari passo con le stesse trattative dovesse venire ratificato il già siglato Salt 2. Questo, e prima di tutto il risultato delle elezioni, l'incerchezza su come verrà formato il Governo italiano, richiede, anzi esige, che il Parlamento possa discutere in modo approfondito sull'argomento, prima di prendere una decisione che va molto oltre quanto precedentemente deliberato, anche perché, nel frattempo, l'opinione pubblica, allora così male informata, ha avuto modo di riflettere e documentarsi e, come il voto al Parlamento danese ha dimostrato, ha saputo anche esprimere un motivo, razionale, parere contrario. L'onorevole Craxi al congresso comunista di Milano sostenne l'opportunità che le trattative fossero continuate per tutto il tempo necessario, senza scadenze prefissate. I risultati elettorali, la riaffermazione di una indipendenza programmatica, la situazione all'interno del PSI potrebbe dare a Craxi un'occasione irripetibile per ridare una istonoma distinta al suo partito e per chiedere, anzi esigere, un rinvio, che, volendo, potrebbe contribuire ad ottenere. Comunque la prima richiesta su cui mobilitare l'opinione pubblica, a sinistra, i credenti, gli evangelici, che nel loro Sinodo hanno preso una posizione così drastica, i socialisti, perché si muovano con una energia che è mancata in precedenza, è questa: richiesta legittima, costituzionale, doverosa: solo un nuovo governo, dopo un dibattito parlamentare molto più approfondito di quello precedente, potrebbe assumersi la responsabilità di una decisione di tale gravità e che spaccerebbe in due il Paese con conseguenze imprevedibili. L'Italia deve rinviare la installazione dei missili.

Ma tutto questo esige anche una informazione e una riflessione che sono mancati al momento del primo dibattito in Parlamento; dove quella che veniva propagandata come una risposta al riarmo sovietico, agli SS 20, è in realtà un'altra cosa: una nuova strategia americana. Ed è su questa nuova strategia, e sulle sue conseguenze per l'Europa che si deve in realtà discutere.

In che misura gli euromissili costituiscono una risposta agli SS 20? La risposta ci viene data dal più competente indipendente centro di studio sugli armamenti, il SIPRI di Stoccolma, finanziato dal Parlamento svedese e a cui contribuiscono i maggiori esperti militari (Ed. De Donato - Rapporto sugli armamenti - 1973).

Dice il SIPRI: «Per l'URSS era ormai tempo, dal punto di vista tecnologico, di sostituire i vecchi missili SS 4 e SS 5, la decisione relativa può essere stata adottata senza tener conto delle sue implicazioni internazionali... mentre per il governo sovietico l'installazione di questi missili era "ordinaria amministrazione" molti politici occidentali hanno "risoperto la minaccia nucleare al momento della introduzione degli SS 20... In occidente questi origini sono stati falsamente presentati come una minaccia nuova e più grave... Con le nuove armi strategiche in Europa, se scoppia, da qualche parte, un conflitto tra le due super potenze, difficilmente l'Europa potrebbe sfuggire. Se fosse possibile una guerra nucleare limitata, sicuramente questa sarebbe combattuta in Europa...»

Con questo il Parlamento deve dare risposta al voto popolare, a un grande moto popolare, agli scienziati riuniti a Magona che hanno chiesto che si rinunci alle armi a vent'anni di sviluppo, a un movimento popolare che si è formato in Germania per rinunciare al Pershing II. L'Italia offre la Sicilia?

Un presidente americano sacrificerebbe Chicago per salvare Parigi. Dall'Europa, con gli euromissili, in cinque sei minuti, si potrà colpire centri nevralgici strategici dell'Unione Sovietica, che per colpire analoghi obiettivi americani ci metterebbe più di venti minuti. Siamo dunque un bersaglio privilegiato e privilegiato. È la fine della deterrenza, è la fine di un'Europa in qualche modo intermedia, come armamenti, tra le due super potenze.

Il voto italiano ha sconfessato questa politica, sconfessando il governo che l'aveva condotta, anche con le schede bianche. Chiamo ancora Olof Palme: «Non c'è nessuna ragione obbligatoria per dare inizio ad una guerra nucleare in Europa... E anche se non mi piace il sistema della garanzia dell'Est, di tutta l'Europa dell'Est, non credo che noi faremo come Foster Dulles, che parlava di liberare questi paesi con la forza delle armi. Non ci sono imprese committibili tali da poter portare ad una guerra e tuttavia l'Europa è il campo di battaglia più atteso dell'intera storia dell'umanità, con circa settanta testate nucleari per ciascuna delle parti, tutte collocate in zone intensamente popolate...»

Con le nuove armi strategiche in Europa, se scoppia, da qualche parte, un conflitto tra le due super potenze, difficilmente l'Europa potrebbe sfuggire. Se fosse possibile una guerra nucleare limitata, sicuramente questa sarebbe combattuta in Europa.

Su questo il Parlamento deve dare risposta al voto popolare, a un grande moto popolare, agli scienziati riuniti a Magona che hanno chiesto che si rinunci alle armi a vent'anni di sviluppo, a un movimento popolare che si è formato in Germania per rinunciare al Pershing II. L'Italia offre la Sicilia?

LETTERE ALL'UNITA'

Lasciamo da parte l'adagio che dice: «Mal comune mezzo gaudio»

Cara Unità, siamo tutti felici perché l'elettorato ha capito che il perverso sistema di potere deve essere demolito; e il grosso recente calo democristiano ha dimostrato che la nostra proposta è stata ampiamente raccolta.

Però vorrei ricordare che nel lontano 1976 (solo sette anni fa) il PCI e il PdUP ebbero (sommato insieme) il 35,9% dei voti alla Camera; mentre ora sono solamente al 29,9%. Cioè: in sette anni abbiamo perso il 6% dei voti di giovani sostenitori, di pensionati delusi ecc.

Ora siamo tutti felici per il fatto che la DC ha perso pure lei il 6% (tutto di pancia, in una sola elezione). Ma se vogliamo ragionare da comunisti, senza retorica trionfalistica e lasciandoci da parte il vecchio adagio che dice «mal comune, mezzo gaudio», cerchiamo di rimboccarci subito le maniche (tutti: dalle Sezioni alle Federazioni, alla Direzione del Partito) pensando alle prossime due scadenze elettorali, che saranno, fra un anno le elezioni per il Parlamento europeo e fra due anni le elezioni amministrative.

Rimbocchiamoci subito le maniche, perché se vogliamo davvero arrivare al famoso «sorpasso» (rafforzando la linea dell'unità e dell'alternativa) dobbiamo assolutamente ricucire i rapporti con quel 6% di elettori che abbiamo perso per strada dal '76 ad oggi.

Se nel giro di un paio d'anni (con un paio di campagne elettorali di mezzo) PCI e PdUP riusciranno, insieme, a ritornare alla soglia del 35%, saremo veramente felici; più felici di oggi (che pure è un bel giorno: il giorno del «minimo storico» della DC).

GIANFRANCO GINESTRINI (Bologna)

poiché i profitti ipotizzati dallo stesso Jintrebero per essere inascati. Di qui le barricate e le conseguenti inique reazioni, che sono di fronte agli occhi di tutti. Dicevo pregi e limiti proprio in questo senso: la socialdemocrazia è giunta alla precisa diagnosi della malattia, ma non ha saputo indicare, per limiti congeniti, la terapia per guarirla.

Tutto ciò è stato ben detto dal Partito comunista italiano e quindi la terza via non è l'Araba fenice, quanto meno concettualmente. Le difficoltà (indubbiamente grandi) sorgono là dove occorre introdurre proposte operative soprattutto in campo economico che siano la viva espressione dei bisogni e della volontà delle masse; che rispettino la pluralità dei soggetti, che tengano conto di una avveduta programmazione economica in sintonia con l'esistenza del mercato; che «tocchino» finalmente i profitti stabiliti a priori in favore di accumulazione e investimenti; che permettano, ovviamente, profitti imprenditoriali che non siano antagonisti dei salari dei lavoratori, ai quali va riconosciuta la rispettiva professionalità. Questo, se non erro, segnerebbe l'inizio dell'alternativa democratica e della fuoriuscita dal capitalismo, nel pieno rispetto della dignità umana.

È preciso compito del PCI insistere con forza nell'opera culturale e politica intrapresa; si stanno appena intravedendo gli inizi di una nuova era, ma i pericoli sono sempre numerosissimi. L'uomo gaudioso è ancora una volta chiamato a compiere il massimo sforzo.

GIANCARLO BERTOLIO (Genova)

«...e tutte dichiarate non da nemici esterni ma dai nostri governi»

Cara direttore, il generale Vittorio Santini, capo dello Stato maggiore della Difesa, parlando all'assemblea conclusiva dell'anno accademico del Centro alti studi difesa si è rammaricato nel constatare una cultura pacifista oggi impaurita.

Signor generale, se lei avesse la compiacenza di girarsi un po' indietro vedrebbe, a partire da dopo il nostro Risorgimento, il popolo italiano è stato coinvolto in tutte le guerre, e tutte dichiarate non da nemici esterni ma dai nostri governi.

Non vediamo chi ci possa aggredire: ma, nel caso, solamente le forze della pace saprebbero efficacemente difendere il suolo patrio e la sua gente.

Nessun popolo (nell'epoca moderna) accettato essere conquistato da altri eserciti e tenuto meno schiavo ad altri Stati; in tal caso varrebbe di più la partitocrazia falce di un contadino che il cannone del conquistatore.

DINO CIALDI (Scandicci - Firenze)

Come avrebbero svolto il tema Benedetto Croce e Bertrand Russell

Cara Unità, forse il massimo del ridicolo, della tautologia (o meglio del nulla di significativo da dire) è stato raggiunto dal ministro della Pubblica Istruzione con l'assegnazione a tutti gli esaminandi di maturità e licenza di scuola media superiore, del tema: Dite cosa per voi significa essere cittadino del proprio tempo.

Mi sono per un momento divertito a pensare che cosa e come avrebbero saputo rispondere a questa domanda due dei maggiori maestri del pensiero di questo secolo, pur diametralmente opposti tra loro per formazione culturale: Benedetto Croce e Bertrand Russell. Non ho la presunzione di fare una ricostruzione o imitazione verosimile del loro pensiero e mi piacerebbe che qualcuno, più dotto di me, vi si occupasse. Ma di una cosa sono certo: che l'uno e l'altro, alla domanda prescelta e proposta dal ministero italiano della Pubblica Istruzione nel 1983, se fossero vivi avrebbero, con argomentazione diversissima, con lazzo napoletano l'uno e con humor britannico l'altro, dato un'unica, inequivocabile e inconsueta risposta: un «sì» e non può significare nulla di serio, nulla di preciso.

È mi dispiace per le migliaia di giovani studenti italiani i quali, per dimostrare la loro maturità, si sono invece ipocritamente ingegnati a dimostrare qualcosa di diverso.

SABATINO MINOPRIO (Lignano Sabbiadoro - Udine)

Sono quelli di prima con due aggiunte (e forse son già troppi)

Cara Unità, l'articolo di Conetto Testa pubblicato sull'Unità dell'1 luglio in seconda pagina («Da ieri ammalarsi costa di più») contiene una inesattezza abbastanza rilevante.

L'articolo dice infatti a un certo punto: «I medicinali senza ticket sono quelli della fascia A (detti salvavita, usati prevalentemente negli ospedali per i casi più gravi)».

In realtà la fascia A del nuovo Prontuario Terapeutico Nazionale contiene tutti i farmaci precedentemente compresi, con l'aggiunta degli antitumorali e degli antiangiogenici, prima classificati in fascia B e quindi gravati da ticket.

Dunque nella fascia A (senza da ticket) sono ora comprese tutte le medicine «indispensabili» alla terapia del medico di base e «semplici» a quella di specialisti.

Faccio questa precisazione non per osannare il nuovo Prontuario, ma per valorizzare l'impegno del compagno (e dei suoi compagni) che a suo tempo si batterono — e con successo — contro la manovra del ministro Altissimo il quale voleva, per appunto, limitare la cosiddetta fascia A a 230-300 specialità aventi caratteristiche di «salvataggio».

La manovra, adeguatamente contrastata anche dai sindacati nel corso delle trattative con il governo sul costo del lavoro, è (per ora) fallita e la nuova fascia A comprende più di 1300 specialità.

Quindi affermare che la nuova fascia A è troppo ristretta non è esatto; e non è neanche prudente, perché rischia di dare spazio alle manovre di chi ha interesse ad allargarla includendovi farmaci non indispensabili (alcuni dei quali, peraltro, sono già stati introdotti surrettiziamente). 1.300 specialità sono probabilmente molto più di quelle che servono alla terapia del medico di base: tanti che esistono nell'attuale Prontuario specialità di prescrizione identica composizione.

Tale considerazione sposta però il discorso su un altro piano, che dovremo affrontare in qualche modo.

GIANNI BARRO (Perugia)

INCHIESTA

Dal nostro inviato TARANTO — Stando a quanto ha deciso la Comunità europea, l'Italia dovrebbe ridurre la produzione di laminati piatti in acciaio a sei milioni e mezzo di tonnellate all'anno e adeguare di conseguenza la sua capacità produttiva, sopprimendo o riducendo gli impianti. L'anno scorso la sola Italsider di Taranto, la più grande acciaieria d'Europa, di coils (laminati, appunto) ne ha prodotti per sei milioni di tonnellate. E ha funzionato largamente al di sotto delle sue potenzialità, perché sarebbe già ora in grado di sfornare il doppio. Non ci sono quindi molti calcoli da fare: se la linea del Visconte Davignon dovesse imporsi, in Italia non ci sarebbe più posto per il acciaio di Cornigliano né per quello di Bagnoli.

A Taranto in compenso potrebbero tutti dormire sonni tranquilli. Comunque vadano le cose a Bruxelles, nessuno ha intenzione di venire a smantellare impianti proprio qui. Questo centro siderurgico è complessivamente moderno e le sue dimensioni consentono di operare con economia di scala che abbate considerevolmente i costi. Qualcosa di prezioso si pagherà comunque, e anzi lo si sta già pagando, ma si tratta di uno scambio inevitabile e in ogni caso giudicato conveniente quando si insegnano i livelli di tecnologia più raffinati si deve mettere nel conto che questi distruggono sempre in qualche misura dei posti di lavoro.

Taranto insomma, fatti tutti i conti, potrebbe anche cedere alla tentazione di chiamarsi fuori e limitarsi a stare a vedere come va a finire questa gran bagarre che si è aperta intorno alla questione siderurgica. E invece, due giorni fa, gli operai degli altiforni e dei laminatoi hanno fatto uno sciopero e nelle assemblee di area hanno detto che la plega presa dalla controparte e sulle chiusure non sta affatto bene neppure a loro.

Perché? Perché la logica dei tagli, così come è stata imposta, non è una logica di politica industriale. «Se la Fiat accetta — spiega Gaetano Carozzo, che segue per il PCI i problemi della siderurgia — oggi può toccare a Cornigliano e magari anche a Bagnoli, ma prima o poi arriverà anche qui». Assegnando ai laminati italiani una quota di produzione di sei milioni e mezzo di tonnellate, Bruxelles chiede in sostanza che l'industria dell'acciaio italiano attraversi una ristrutturazione selvaggia. Ma se una tale pretesa dovesse avere successo, si chiuderebbero gli spazi per predisporre e attuare l'unica vera politica in grado di reggere alla sfida siderurgica degli anni duemila: una politica di qualificazione e riorganizzazione nazionale dell'industria con l'obiettivo di arrivare, come dice Carozzo, «a produrre a prezzi competitivi

Il mirino della CEE sulla siderurgia italiana / 3

Taranto non si fa da parte: la sfida riguarda anche noi



In prima linea nella battaglia per il risanamento - Come difendere gli impianti nazionali e renderli complementari Troppo in ombra la questione della produzione privata, abbondantemente finanziata dallo Stato

su tutti i mercati.

A Taranto si avanza una cifra. Dieci milioni di tonnellate di contingente, si dice, è la giusta misura di quanto dobbiamo chiedere e possiamo ottenere. Se ce la facciamo, si può ricominciare a discutere con tutte le fabbriche in piedi. Non si parlerebbe più dell'ipotesi di buttar via un gioiello di tecnologia come il nuovo treno a nastri di Bagnoli e anche a Cornigliano, che ha pezzi vecchi ma anche macchine nuove di zecca, si potrebbe avviare un processo di ammodernamento e di specializzazione. Difendere i quattro centri (nel conto c'è anche Piombino) non significa peraltro voler sancire l'attuazione della politica di segmentazione nella gestione, chiedere cioè una assurda autonomia produttiva per ogni singolo stabilimento. «Non è detto», sostiene il segretario della FLM tarantina Luigi Morea — che tutti debbano essere in grado di produrre un lavoro di perfezionamento già avviato e per il quale si sono già spese migliaia di miliardi. Le lavorazioni intermedie e di particolare qualità si potrebbero invece redistribuire. «Noi stiamo disponibili — dice il segretario della FLM — a fare la nostra parte. È vero che il gioiellerismo in questo modo qualche margine di economia di scala, che conta e parecchio nella siderurgia, ma si realizzerebbe così una flessibilità del sistema, anche in rapporto ai mercati».

C'è però un altro problema che in Italia non ha mai trovato soluzione. Nessuno è in grado di dire con una qualche precisione quale sia la quota di produzione che viene sfornata dalla miriade di acciaierie private sparse nel paese. Nel conto che con puntigliosità da ragioniere i commissari della CEE hanno presentato al nostro governo, quanto fanno i privati invece compare e peserà non poco nella trattativa che si sta avviando. Nel campionario della attività degli industriali dell'acciaio c'è poi di tutto. Ci sono i prodotti più preziosi che escono dalle fab-

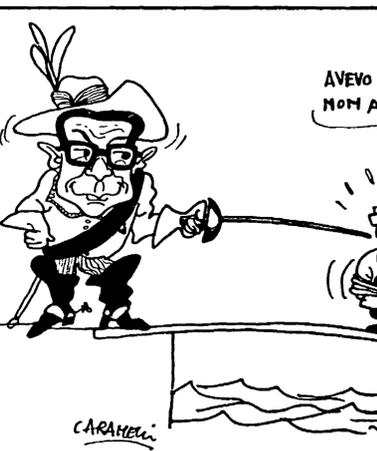
briche dei tonدارini breidici, con la loro qualità elevatissima che richiamano in Italia acquirenti da tutte le parti del mondo. Può sembrare sorprendente, ma nel gran numero di questi prodotti, in questi giorni intorno agli assetti più razionali da assegnare alla siderurgia italiana, i riferimenti alla corposa presenza di quest'area compaiono quasi di sfuggita.

A Taranto i sindacati chiedono che il piano che si farà comprenda invece tutti, pubblici e privati. È una questione di oggi perché come dice Morea, i Lucchini e i Falck non possono fare i furbi e far finta di non sapere che nei calcoli della CEE figurano anche i tre milioni di tonnellate di acciaio che loro producono in ogni anno (e le prerogative dell'iniziativa privata c'entrano poco, perché lo Stato li ha abbondantemente finanziati). Ma si tratta anche, per poter programmare seriamente, di riuscire a comporre un quadro unitario di settore che resta strategico per l'economia del Paese.

In definitiva, sostiene Benedetto Sannella, che è stato un tecnico dell'Italsider e che ora farà il deputato per il PCI, il nostro futuro ce lo giochiamo su tre fronti: i costi di produzione, la qualità, le capacità di commercializzazione. Per mantenere competitivi sui mercati affollatissimi, dovremo saperci muovere con efficacia su ogni piano. «È questa la vera sfida, non quella che ci viene indicata da Bruxelles, e il governo italiano deve essere capace di dirlo con grande vigore».

questa prospettiva di riordino dell'industria siderurgica italiana (CEE permotivando, naturalmente). Il sindacato sostiene che bisogna muoversi per rendere complementari i diversi centri di produzione della Finsider. Questa operazione però si può fare alla condizione che siano portati a termine gli investimenti per rendere al massimo efficienti i grandi impianti a ciclo integrale. Per Taranto Bagnoli si tratta insomma di non lasciare a mezza strada un lavoro di perfezionamento già avviato e per il quale si sono già spese migliaia di miliardi. Le lavorazioni intermedie e di particolare qualità si potrebbero invece redistribuire. «Noi stiamo disponibili — dice il segretario della FLM — a fare la nostra parte. È vero che il gioiellerismo in questo modo qualche margine di economia di scala, che conta e parecchio nella siderurgia, ma si realizzerebbe così una flessibilità del sistema, anche in rapporto ai mercati».

C'è però un altro problema che in Italia non ha mai trovato soluzione. Nessuno è in grado di dire con una qualche precisione quale sia la quota di produzione che viene sfornata dalla miriade di acciaierie private sparse nel paese. Nel conto che con puntigliosità da ragioniere i commissari della CEE hanno presentato al nostro governo, quanto fanno i privati invece compare e peserà non poco nella trattativa che si sta avviando. Nel campionario della attività degli industriali dell'acciaio c'è poi di tutto. Ci sono i prodotti più preziosi che escono dalle fab-



Edoardo Gardumi

Sindacati, Comuni e Regioni: non perdere tempo

«Subito i due decreti su contratti e assunzioni o gli ospedali affondano»

L'articolo 9 della legge finanziaria sta portando a situazioni limite la sanità pubblica - Il «caso» Emilia-Romagna

verso l'assistenza indiretta, a prestazioni private e i servizi pubblici a sostenere una spesa maggiore e incontrollata. Il «siluro» dell'articolo 9 viaggia in compagnia di un'altra arma non meno pericolosa: quella che impedisce l'applicazione del contratto unico per il personale sanitario, il primo del genere, siglato in aprile e che, come si sa, non è fatto solo di rivendicazioni economiche, ma mira concretamente a mettere ordine nell'organizzazione dei servizi sanitari, in modo più razionale e produttivo. Ma sia l'articolo 9 che il contratto necessitano di decreti della Presidenza del Consiglio. Il ministro del Tesoro, Ciriaco De Mita, ha confermato il suo secco «no» di-

cessitano di un migliaio di lavoratori dei corsi. Che sarà di queste nuove e più qualificate energie umane destinate a migliorare, con la loro presenza, i servizi? Il provvedimento chiamato di rigore è, in verità, un duro colpo, soprattutto per il nuovo servizio sanitario.

Se c'è un settore, crediamo, che non doveva cadere nello spire dell'art. 9 è proprio questo, senza ovviamente metterne in discussione altri servizi indispensabili, pure a corto di personale. In concreto regioni, sindacati e comuni chiedono che il decreto per il contratto veda la garanzia al personale in servizio dell'art. 9. E così quello della presidenza del Consiglio che consenta di superare l'«blocco» delle assunzioni. La deroga — urgente — deve consentire la copertura dei posti di turn-over, prendendo come base il personale in servizio al 30 aprile scorso. Ed anche la copertura dei posti riservati ai precari, agli incaricati, ai vincitori di concorsi e ai frequentatori dei corsi professionali, nonché di quelli già previsti dall'ampliamento delle piante organiche delle USL già autorizzata dal ministero e dalle regioni. La precedenza, si precisa, va garantita ai servizi di assistenza. Ed a conti fatti le nuove assunzioni previste sono il «minimo necessario» per garantire un livello di assistenza accettabile.

Gianni Buzzi

Stesse accuse: malversazione ed estorsione

Due commercianti e un assicuratore nel «giro» del giudice arrestato

Sono stati ammanettati a Massa e a Carrara dove aveva lavorato il magistrato

La Procura della Repubblica di Pisa, incaricata dell'inchiesta per legittima suspicione, nei confronti del magistrato Antonio Rodano, è stata data in custodia al giudice di Carrara e Massa, Fausto Manfredi. Per tutti l'accusa sarebbe: concorso in malversazione ed estorsione. Il nostro inviato PISA — L'inchiesta che ha portato all'arresto del giudice istruttore di Pordenone, Antonio Rodano, 55 anni, di Messina, raggiunto da un ordine di cattura del sostituto procuratore di Pisa Paolo Ramaioli, è avvertito nel più assoluto riserbo. Di certo si sa solo che oltre al magistrato, nel carcere Don Bosco di Pisa sino a fine agosto tre persone: Giuseppe Panarello, assicuratore in Carrara e Massa, e un altro commerciante di Carrara, Fausto Manfredi, per tutti l'accusa sarebbe: concorso in malversazione ed estorsione.

copriva anche la funzione di giudice addetto ai fallimenti. All'inizio del '79 Rodano veniva trasferito a Pordenone con l'incarico di giudice istruttore.

Antonino Rodano, sposato, divorziato, era arrivato a Massa nel 1972, dove è rimasto per sei anni. Proprio durante la sua permanenza nella città apuana sarebbero stati commessi gli illeciti, ma solo dopo il suo trasferimento a Pordenone sarebbe iniziato il controllo della sua attività. In precedenza i magistrati di Massa avevano ricevuto lamentele e pare degli esposti. Calunnie? Maledicenze? L'inchiesta passava nelle mani del giudice di Carrara e Massa, Fausto Manfredi, che indagava affidato al dottor Paolo Ramaioli, il quale iniziava il delicato e riservato lavoro di raccolta di indizi e prove. Evidentemente il giudice di Pisa ha spiccato l'ordine di cattura solo quando ha avuto la convinzione che le prove raccolte erano sufficienti per ordinare l'arresto del collega.

Ma non è dato sapere quali rapporti esistevano tra il magistrato finito in carcere e i tre operatori economici di Carrara e Massa arrestati con la stessa accusa. Né si conosce a quali episodi specifici si riferiscono le accuse di malversazione ed estorsione. Fare tutto il possibile per individuare i fatti è una missione destinata ad allargarsi. Altre persone sarebbero coinvolte nella clamorosa vicenda che ha provocato l'arresto del giudice di Carrara e Massa, dove da tempo il giudice Antonio Rodano era «chiacchierato». Solo dopo gli interrogatori si potrà avere un quadro più completo di questa vicenda, che è ancora nel mistero.

Giorgio Sgherri

Commissione Moro, documenti dei liberali e del PdUP

ROMA — Approvata il 28 giugno la relazione conclusiva di maggioranza sul caso Moro, i gruppi prevedono in questi giorni di depositare le relazioni di minoranza o le integrazioni al documento della maggioranza. Ieri è stata la volta del deputato liberale Egidio Sterpa (documento di minoranza) e del PdUP che ha approvato la relazione di maggioranza presentando, a firma di Elio Milani, alcune «considerazioni». Sterpa boia di «fallimento politico» l'inchiesta della commissione Moro. Gli preme, comunque, far sapere che, a suo parere, non c'era contrasto fra Henry Kissinger e Aldo Moro. Milani, invece, considera «buono» il lavoro della commissione anche se essa non ha potuto rispondere ad «inquietanti interrogativi». Il PdUP, fra l'altro, chiede che il Parlamento prosegua nell'indagine e faccia luce sugli intrecci fra servizi segreti, loggia P2, caso Moro.

Decreto del governo sulle norme antimafia e gli appalti pubblici

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani ha stabilito, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», l'elenco degli enti e delle amministrazioni dello Stato legittimati a disporre le licenze, le concessioni e le iscrizioni agli albi degli appaltatori, dei costruttori o delle forniture pubbliche che, in base alle nuove disposizioni antimafia, decidono di diritto nel caso in cui i soggetti interessati siano riconosciuti colpevoli dei reati previsti dalla legge.

Messaggio del Papa a Pertini per 5 anni di presidenza

CITTÀ DEL VATICANO — Un messaggio di felicitazioni è stato inviato dal Papa a Sandro Pertini che ieri è entrato nel sesto anno di presidenza della Repubblica italiana. Iniziando il sesto anno del suo servizio allo Stato italiano nell'altissima carica a cui la fiducia del Parlamento l'ha chiamato — è detto nel testo — desidero esprimere, signor Presidente, i miei più vivi ringraziamenti per l'elevata ispirazione e il generoso impegno con cui ha svolto le sue mansioni in un periodo particolarmente contrassegnato da gravi problemi per la vita della nazione. Nella presente fausta ricorrenza le rinnovo i sentimenti della mia deferente affettuosa stima e con una speciale preghiera all'onnipotente formo auspicj affinché il futuro riservi giorni sereni all'amata Italia che a lei guarda come a persona leale, coraggiosa e costantemente sollecita della concordia nazionale e dei supremi interessi del Paese.

Il partito

I comizi

OGGI - A. Occhetto, Napoli; A. Reichlin, Terni; G. Giardusco, Colonia; R. Gianotti, S. Benigno Canavese (TO); L. Pavolini, Pistoia; G. Pellicani, Porto Marghera (VE); Canetti, Castelvecchio (RM).

DOMANI - Tortorella, Terni; Giardusco, Francoforte; Libertini, Cremona; Pellicani, Murano (VE); G. Tedesco, Montalto e Levane (AR).

LUNEDÌ - Petruccioli, Savona.

Tutti i comunisti e gli indipendenti eletti nelle liste del PCI alla Camera dei Deputati sono invitati a un incontro presso il Gruppo comunista martedì 12 luglio alle ore 10.

Gli eletti del PCI nei collegi senatoriali sono invitati a un incontro martedì 12 luglio alle ore 11 presso Palazzo Madama.

La Direzione del PCI è convocata per lunedì 11 alle ore 16.30.

IL GRANDE KARL di Panebarco. Illustrazione di un uomo con un cane e un bambino. Edizioni Oberon.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA. AVVISO DI GARA DI APPALTO. Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento della licitazione privata disciplinata dalla legge 8/77 n. 584 per...

«Paese sera» in gestione alla coop formata da tipografi e giornalisti

ROMA — C'è una nuova, importante svolta nella vicenda di «Paese Sera», giunto ormai ai 100 giorni di autogestione. L'assemblea dei lavoratori del giornale e di quelli della GEC, la tipografia dove si stampa «Paese Sera», hanno deciso all'unanimità di avviare la gestione in cooperativa. Ciò significa che i lavoratori del giornale si assumono l'onere di programmare sul piano editoriale e finanziario non già la sola sopravvivenza del giornale, ma la sua vita futura. Si tratta di una novità pressoché senza precedenti nella storia dell'editoria italiana, nella quale non mancano altre esperienze di gestione cooperativa ma tutte limitate a giornali di dimensioni e con problemi certamente minori di quelli che stanno di fronte ai lavoratori di «Paese Sera».

Una decisione che è giunta considerando la tenacia con la quale l'ex editore si adoperava per stroncare in via definitiva la vita del giornale e i tentativi dei suoi lavoratori di garantirne l'esistenza. Giusto una settimana fa tutti i lavoratori di «Paese Sera» sono stati licenziati, decisione questa che comporta — tra l'altro — la sospensione della cassa integrazione la cui erogazione era costata una lunga e defaticante battaglia.

Sino ad ora la cooperativa dei giornalisti di «Paese Sera» si era limitata ad esercitare il diritto di prelazione sulla testata acquistata dalla tipografia. Le proprietà in legge sono rimaste in mano all'editore. Ora invece — decidendo di assumere la gestione — la cooperativa prende a proprio carico l'onere di stabilire le condizioni, innanzitutto economiche, attraverso le quali garantire una esistenza sana e certa al giornale.

Non sarà impresa semplice — si legge in una nota pubblicata ieri sul giornale — costituire un'azienda e gestirla. Si tratta — evidentemente — di una strada difficile, irta di rinunce e sacrifici. Ma la nota di ieri indica con chiarezza i primi e fondamentali orientamenti: 1) fare un giornale fedele alla sua tradizione, dalla parte della gente, senza ammiccamenti e comprensioni ben pagate per gli intralci di palazzo; 2) estremo rigore nel progetto finanziario nel senso che non si spenderà una lira in più del necessario; 3) la vendita, dal contratto di pubblicità e dai fondi pubblici previsti dalla legge, dei quali i lavoratori di «Paese Sera» reclamano l'erogazione. Molto dipende — conclude la nota — dal successo della politica di «Paese Sera».

Roma intanto è teatro di un'altra vicenda editoriale, della quale sono protagonisti il giornale in lingua inglese «Daily American» e i suoi 17 giornalisti, in sciopero perché non hanno ricevuto lo stipendio di giugno, messi praticamente alla porta da Robert Cunningham, l'editore americano noto per il suo sostegno a Ronald Reagan, in corsa — a quanto si dice — per un seggio senatoriale nello stato dell'Ohio.

Ieri mattina i giornalisti del «Daily American» hanno tenuto una conferenza stampa chiedendo — tra l'altro — la sospensione della cassa integrazione per il PCI, giovedì i colleghi italiani e della comunità anglosassone residente a Roma. Il giornale — ha detto il redattore capo Winner — stava andando bene. Due sono le possibili spiegazioni per il mancato pagamento degli stipendi e il rifiuto di fornire garanzie sul futuro: o l'editore vuole chiudere e tornare negli USA per tentare la sua avventura politica; oppure vuole avere mano libera per fare un giornale completamente allineato alla sua politica «filoamericana».

Nel corso della conferenza stampa Winner ha riferito di aver saputo che l'ambasciatore USA in Italia, Maxwell Raab, si sarebbe dichiarato «iriste per la vicenda del giornale» auspicando una veloce soluzione della vertenza. Il giorno dopo il «Daily American» ha pubblicato una nota per specificare che Raab non ha preso posizione nella vertenza né per l'una né per l'altra parte.

Dal 15 al 31 luglio a Viareggio

Donne, potere, politica e una festa per discuterne

Stato detto ieri — le donne hanno scoperto proprie originali strade per fare politica. Il pluralismo di impegni e di organizzazioni, le iniziative che si svolgono a Viareggio, dal 15 al 31 luglio, a Viareggio, e che sarà conclusa da Enrico Berlinguer. Siamo al decennale di questa manifestazione, ormai tanto cresciuta da essere giustamente considerata dal Partito — e lo ha detto ieri Minucci aprendo la conferenza stampa nella sede della direzione del PCI, a Roma — la Festa dell'Unità più importante, fatta eccezione per quella nazionale. Un giusto riconoscimento che le donne, le comuniste, le compagne, che operano negli organismi di partito e nelle associazioni, si sono ben meritato. Dice Lalla Trupia, responsabile femminile del PCI: «Non pensiamo che il tema proposto per questo appuntamento possa essere esaurito in questa sola, anche se importante occasione, che è la Festa di Viareggio. Vogliamo piuttosto che le donne, le comuniste, iscritte, militanti e dirigenti del partito politico più impegnato per l'emancipazione e la liberazione delle donne, a interrogarsi sulla vita quotidiana, sul rapporto fra noi, la politica, le istituzioni, il potere». In questi dieci anni — è

Domani Berlinguer chiude il festival di Mantova

Ma c'è anche la cultura nuova. Come conservarla?

Dal nostro inviato MANTOVA — Alle ultime battute, la festa dell'Unità dedicata ai beni culturali non cessa di stupire per l'elevata qualità delle iniziative. Ieri sera, per esempio, a S. Benedetto Po, la festa infanzia di Mantova, si è svolta un vivace dibattito sui musei scientifici in Italia — didattica, mostre e divulgazione — presieduto da Antonio Cuffaro, responsabile del settore per il PCI, giovedì sera era stata la volta di una tavola rotonda molto originale: «Arte contemporanea, produzione, promozione e istituzioni pubbliche». Un tema non consueto per le feste dell'Unità, ma che non meraviglia in questa festa di Mantova che ha saputo creare occasioni davvero diverse dal solito. Alla tavola rotonda, nella bella sala del Piermarini, si sono misurati Adriano Seroni, responsabile del PCI per il settore, docenti e operatori di cultura come Filiberto Menna, Mauro Staccioli, Alberto Lui e i responsabili della materia per il PSI, Renato Barilli e per la DC, Cappelletti. Cos'è il contemporaneo nell'arte se non la produzione di nuovi beni culturali? ha chiesto Adriano Seroni. Se non si riesce a favorire produzione e conservazione anche di ciò che oggi si crea — nell'arte, nell'architettura, nell'ambiente — si rischia di diventare un «popolo morto». Il PCI, ha detto Seroni, propone fra l'altro che lo Stato metta a disposizione con parti chiare condizioni di favore studi e spazi dove gli artisti possano produrre. Renato Barilli dal canto suo ha ricordato la stagione felice (con qualche ombra per l'effimero) degli anni '70 che hanno visto Enti locali e Regioni farsi protagonisti di iniziative di promozione culturale contemporanea mentre lo Stato era assente. Aspettiamo ancora — ha poi aggiunto — la riforma delle Accademie di Belle Arti: perché non trasformarle in scuole di arte contemporanea? Il responsabile del settore arti contemporanee della DC, Cappelletti, ha ricordato come la difesa e la valorizzazione del «contemporaneo» abbia anche un immenso valore storico-culturale. Cappelletti ha poi segnalato la positiva esperienza all'estero di istituzioni private che producono scienza e cultura. Sapete — ha detto — che la NASA e il Pentagono sono anch'esse istituzioni di diritto privato? Filiberto Menna ha proposto che gli organismi pubblici diventino «commitment» di produzione artistica. E ha poi sollecitato la riforma della Quadriennale romana, trasformandola in una «biennale del Neozorgo e del Mediterraneo». Mauro Staccioli, infine, ha ricordato l'esperienza di un più recente di figure nuove: gli assessori alla cultura. Slamane al teatro Bibiena uno degli appuntamenti più attesi della festa: il dibattito su «Enti locali e politica della cultura». Parteciperanno i responsabili della politica culturale delle principali città e province italiane, da Milano e Roma. In serata poi, spettacolo grande sul lungolo Gonzaga per «Fludii», la replica in chiave moderna delle battaglie navali che i signori di Mantova facevano svolgere per diletto. Domani, infine, la grande chiusura: alle 18.30 in piazza Sordello parlerà Enrico Berlinguer. Diego Landi

Cellulare rotto, rallenta il processo Tobagi

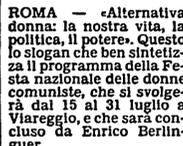
Marocco scagiona Laura Motta per il piano-fuga di Maraschi

MILANO — Un cellulare, che si è fermato per guasti tecnici sulla strada che da Piacenza porta a Milano, ha fatto ritardare di parecchie ore l'udienza di ieri del processo Tobagi. Soltanto nel pomeriggio, con la prosecuzione della requisitoria del pm Maria Luisa Dameno, il processo ha avuto inizio. Sul cellulare c'erano tre detenute di questo processo, in assenza delle quali non si poteva cominciare. Una di queste imputate era Laura Motta, il cui ingresso nella gabbia dei difensori è stato salutato con un caldo abbraccio dal marito Raffaele Intorella. Laura Motta è ora qui in quanto imputata rinviata a giudizio, ma anche perché, per il primo reimpiego di cattura, la Procura di Perugia si è spogliata della competenza, trasmettendo gli atti a Milano. La sua storia è in larga parte nota. Rimessa in libertà provvisoria dai magistrati milanesi anche per le sue gravi condizioni di salute, la donna venne nuovamente arrestata mentre si trovava a Comiso con i suoi figliolotti, due gemelli di tre anni e mezzo. L'accusa parlava di partecipazione alla tentata evasione del brigatista Maraschi dal carcere di Perugia. A tirarla in ballo era stato Antonio Marocco, un terrorista il cui sporcaccio era passato attraverso molteplici esperienze, da «Rosso-

Brigate comuniste, ai Reparti comunisti d'attacco, alle Brigate rosse. Catturato mesi fa a Torino, Marocco ha fatto la scelta di collaborare con la giustizia. Ma gli episodi della sua vita ricostruiti e numerosi gli arresti da lui provocati. Fra le altre cose, Marocco dichiarò anche che il programma di evasione era passato attraverso una decisa collaborazione con la commissione carceri dell'organizzazione «Rosso-BC». Scattarono così gli ordini di cattura nei confronti dei dirigenti di quegli organismi, Toni Negri e Laura Motta compresi. Interrogata dai magistrati perugini, Laura Motta si è difesa, dichiarando che di quella storia si era discusso in nella segreteria di cui faceva parte, ma che era prevalsa la tesi di non appoggiare quel progetto di evasione. In aggiunta, la donna ha affermato di non aver mai partecipato ad una riunione della commissione carceri in cui si sia affrontata quella questione. Una sua supposizione è che Corrado Alunni sia andato alla casa di Marocco a Milano, a cercare una propria personale posizione, diretta, per l'appunto, a dare un apporto per quella evasione. Messa a confronto con Antonio Marocco, quest'ultimo ha detto che è possibile che la Motta non fosse presente alla riunione che si concluse con la decisione di favorire quella operazione. Quella riunione — avrebbe precisato Marocco — si tenne, infatti, in un periodo in cui sia la Motta sia suo marito già cominciavano a diradare le loro presenze. Spetterà ora ai magistrati milanesi prendere una decisione, che è da augurarsi sia solle-



ROMA — Chris Winner, redattore capo del Daily American, durante la conferenza stampa di ieri per spiegare la situazione del giornale



Antonio Marocco



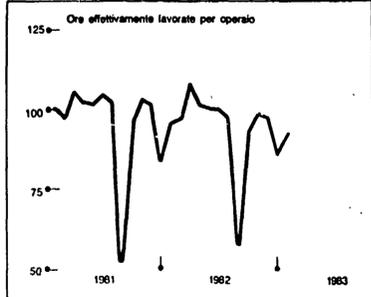
Antonio Marocco

Cala ancora l'occupazione Salari reali -4% ad aprile

Le retribuzioni sono aumentate del 12,1 per cento contro un tasso d'inflazione atteso sul 16 per cento - Meno ore lavorate

ROMA — Mentre si consolida, per le retribuzioni, la tendenza a un aumento inferiore al tasso d'inflazione, ad aprile c'è stato un vero e proprio crollo. I dati dell'indagine ISTAT sulle grandi imprese, mostrano infatti che nei primi quattro mesi dell'anno le retribuzioni hanno fatto segnare un aumento del 14,3%, vale a dire un paio di punti sotto all'inflazione attestata attorno al 16,5%. Ad aprile poi si è arrivati a un +12,1%, che rappresenta un forte arretramento del potere d'acquisto dei salari, con una perdita di oltre 4 punti sul tasso d'inflazione.

Inoltre, c'è da osservare che, secondo l'ISTAT, l'incremento del 14,3% nel primo quadrimestre risulta dalla sintesi fra l'aumento del 9,8 delle retribuzioni dirette e l'aumento del 31,9% delle retribuzioni indirette. Vediamo qual è stato il guadagno medio mensile degli operai nei singoli settori durante i primi quattro mesi dell'anno (in rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso). Nelle industrie tessili e dell'abbigliamento +9,6%; nelle metallurgiche +11,2%; nelle meccaniche +11,9%; nelle altre industrie +14,2%; nelle chimico-farmaceutiche +14,5%; nei mezzi di trasporto +15,5%; e nelle industrie energetiche +23,2%.



Per quanto riguarda poi l'occupazione, e sempre analizzando i singoli comparti, l'analisi dell'ISTAT mette in luce le seguenti variazioni: industrie per la costruzione di mezzi di trasporto -6,3%; chimico-farmaceutiche -6,6%; meccaniche -5,5%; tessili e abbigliamento -5,4%; metallurgiche -4,4%; altre industrie -4,1%; prodotti energetici -1,3%. Prendendo in esame le ore lavorate «per operaio», invece, si registra un aumento dello 0,9% nelle industrie energetiche a fronte di una diminuzione del 13,4% in quelle metallurgiche. Altri dati: -9,3% nelle industrie tessili e dell'abbigliamento; -4,9% nelle meccaniche; -4,7% nelle «altre industrie»; -3,6% nelle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto; -1,4% nelle chimico-farmaceutiche.

Vendute 80 mila auto in meno ma la FIAT guadagna mercato

Nei primi sei mesi dell'83 in Italia un calo del 9% - Un convegno a Milano - Massaccesi: tra qualche anno avremo i problemi che ha la siderurgia - Streek (RFT): misteriosa la linea della casa torinese

MILANO — Nei primi sei mesi di quest'anno sono state vendute in Italia 80 mila auto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una flessione in percentuale attorno al 9 per cento. Ad annunciare è stata ieri la FIAT, la quale ha colto l'occasione per rimarcare che nel quadro di questa contrazione il mercato della Casa torinese ha migliorato le proprie posizioni nel confronto con la concorrenza, raggiungendo il livello dei consumi con i marchi FIAT, Lancia e Autobianchi il 54,5% di tutte le auto vendute in Italia nel primo semestre '83, dice la FIAT. La percentuale di penetrazione della casa torinese nel mercato italiano è aumentata del 3,5%.

Le prospettive dunque non sono rinfrescate, ma il convegno a Milano, nel corso di un convegno organizzato dalla Fondazione Seveso, il presidente della FIAT, Gianni Agnelli, ha detto: «Tra qualche anno — avremo i problemi che oggi ha la siderurgia, e ha aggiunto: «Già oggi c'è una crisi evidente di sovrapproduzione; l'assoluta instabilità della domanda, il diffondersi dell'automazione e dell'innovazione comporteranno grossi problemi di razionalizzazione del settore, con inevitabili riflessi sull'occupazione».

Il presidente dell'Alfa Romeo ha così sintetizzato la sua visione della situazione alla base di qualsiasi previsione a breve e medio termine nel settore: fatti i conti degli investimenti, i profitti delle maggiori imprese del mondo nei prossimi 3-4 anni, ha detto, si ottengono a un costo molto superiore probabilmente al centinaio di miliardi — per fare e vendere lo stesso numero di auto di prima e con un numero di addetti molto inferiore a prima. E d'altra parte, anche in una prospettiva ipotizzabile di forte contrazione occupazionale, quello dell'auto rimarrà ancora il settore centrale per l'occupazione, ma essenzialmente con un numero di addetti in meno rispetto al settore siderurgico, un rapporto diretto con i lavoratori e un esaurimento

Dollaro ancora in altalena Va giù Wall Street

ROMA — La ripresa negli Stati Uniti è più rapida del previsto. La liquidità aumentata a colpo d'occhio e rischia di uscire fuori controllo. La Federal Reserve, dunque, avrebbe maturato la decisione di imprimere una stretta, alzando di mezzo punto il tasso di sconto. La Casa Bianca si dichiara contraria, ma non smentisce. Attorno a queste notizie è ruotata per tutta la settimana l'altalena del dollaro che ha preso forza rispetto alle principali monete europee per poi raffreddarsi leggermente. Ieri la moneta USA è scesa da 1518,70 a 1523,20. Mercoledì era passata da 1521,45 a 1521,20; lunedì da 1503,95 a 1513,20. Alla fine della settimana, comunque, il dollaro guadagna circa venti lire.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	1523,20	7/7
Marco tedesco	592,225	1518,75
Franco francese	197,045	197,155
Fiorino olandese	525,78	525,835
Franco belga	29,521	29,549
Sterlina inglese	2346,30	2351
Sterlina irlandese	1867,10	1867,10
Corona danese	1347,09	1347,09
ECU	1237,40	1238,326
Dollaro canadese	6,335	6,335
Yen giapponese	716,65	715,735
Franco svizzero	54,045	54,045
Scolino austriaco	208,76	208,535
Corona norvegese	198,935	198,905
Corona svedese	27,15	27,15
Marco finlandese	12,89	12,896
Escudo portoghese	10,345	10,345
Peseta spagnola		

guadagnato 13 dollari e più l'oncia. A Londra, il dollaro quotato 426 dollari (14 in più) e a Zurigo ha chiuso a 425,87 contro 413,62.

Prima pietra per i tessili

Gli altri ancora fermi

ROMA — Vertenza tessili: lo scambio reciproco di accuse, l'impatto delle trattative (impostato dagli imprenditori che siedono attorno a un tavolo assieme ai rappresentanti della Fulta in realtà erano con l'orecchio teso verso il ministero del Lavoro, in attesa di avere l'imbeccata dalla Federmecat) aveva fatto temere il peggio. Nella penultima seduta di giovedì sera, insomma, si era arrivati a un passo dalla rottura.

CGIL-CISL-UIL: risparmiamo energia

non fermandoci solo agli incentivi

ROMA — I sindacati si avvicinano al tema del risparmio energetico con comprensibile cautela, e intanto propongono di cambiarli nome: chiamiamoli «risparmio energetico». Il presidente della CGIL, Erardo Crea, ha tenuto la relazione introduttiva — il problema principale non è più l'emergenza energetica, ma semmai uno sviluppo che sia mirato al contrario che nel passato, sulla base della intensità energetica necessaria a produrre. Cambiare nome, in sostanza, per allargare lo sguardo dai semplici sprechi ad un diverso utilizzo delle risorse.

Brevi

- Accordo per il «Net» (fusione nucleare)**
ROMA — Governi e enti nucleari della Comunità europea, della Svezia e della Svizzera hanno firmato l'accordo per il programma «Net» per la realizzazione del prototipo industriale di un reattore europeo a base di fusione nucleare e controllata. A dirigere le attività progettuali del Net è stato chiamato il prof. Romano Toschi finora direttore del Dipartimento fusione e applicazioni laser dell'Eni.
- Conclusa l'assemblea delle Coop agricole**
BOLOGNA — Si è conclusa ieri la 35ª assemblea generale dell'Alca (Associazione italiana cooperative agricole). L'Alca — ha detto nelle conclusioni il vice presidente on. Gatti — ha enormi possibilità di sviluppo se diventa davvero il Consorzio delle 2.848 cooperative agricole della Lega e può contribuire alla realizzazione di un efficiente sistema agricolo e alimentare che sia capace di soddisfare il fabbisogno alimentare del paese e di liberare i produttori da ogni residua subordinazione e emarginazione.
- Prezzi Conad bloccati fino al 31 ottobre**
BOLOGNA — Interventando all'assemblea dell'Alca i dott. Gombi della direzione della Conad (Consorzio della cooperazione fra dettaglianti) ha annunciato che i prezzi di tutti i prodotti Conad rimarranno bloccati fino al 31 ottobre.
- Valuta per 1.278 miliardi di vino**
ROMA — L'esportazione dei vini italiani ha registrato una notevole espansione anche nell'82 con un totale di 20,7 milioni di ettolitri (su una produzione di 72,5 milioni di ettolitri) con un introito valutario di 1278 miliardi.
- Superturbina URSS per il gasdotto siberiano**
MOSCA — L'URSS ha annunciato la progettazione di una superturbina da 40 megawatt che aumenterebbe di un quarto la capacità del gasdotto siberiano senza aumentare stazioni di pompaggio o diametro dei tubi.

Vietato al portuale... licenziarsi

Mancano ancora i decreti d'attuazione della legge sull'esodo - Stipendi ridotti e in ritardo - La categoria costretta ad altre 48 ore di sciopero da mercoledì - Lunedì nuovo incontro alla Marina mercantile



ROMA — La vicenda della crisi dei porti e della generale flessione dei traffici internazionali, dei problemi sindacali e dell'incapacità politica del governo di questi ultimi anni — ha raggiunto i livelli drammatici di un conflitto che non è mai stato risolto, ma che si è trasformato in un conflitto di natura politica. La crisi dei porti è un problema che non è solo dei lavoratori del settore, ma che coinvolge l'intera economia italiana. È un problema che non è solo dei lavoratori del settore, ma che coinvolge l'intera economia italiana.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO DI GARE DI APPALTO

- Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento delle seguenti licitazioni private, con ammissione di sole offerte a ribasso, riguardanti lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione, finanziati con legge 5/8/77 n. 457, 3° biennio:
- 1) Genova, via Barchini 115-161 (dispari) L. 420.000.000
 - 2) Genova, via Barchini 162-216 (pari) L. 470.000.000
 - 3) Genova, via Rivoli 1-18 L. 300.000.000
 - 4) Genova, via Carbone 3-9-11 L. 195.000.000
 - 5) Genova, via Cocco 3-7-9-11 L. 80.000.000
 - 6) Recco, piazzale Mazzini 1-5, piazzale Mameli L. 74.400.000
 - 7) S. Margherita Ligure, via G.B. Luca 18-18A (caportuori le abbadi) L. 95.000.000
 - 8) Genova, via Martini del Turcchio 125, 129, 131, 133, 135, 137 (rivestimenti termici esterni) L. 100.000.000
 - 9) Genova, via della Benedetta 12, 22, 26, 30, 32, 34, 40 (rivestimenti termici esterni) L. 210.000.000
 - 10) Genova, via 2 Dicembre 1, 3, 5, 7, 4, 8, 9, via della Benedetta 46 (rivestimenti termici esterni) L. 190.000.000
 - 11) Genova, via Martini del Turcchio (ristrutturazione): a) 1° stralcio circ. 117, 119, 121, 123 L. 880.000.000 b) 2° stralcio circ. 103, 105, 107, 109 L. 1.030.000.000

Francia: 4% in meno gli investimenti

PARIGI — In Francia si prevede una diminuzione del 4% degli investimenti, con conseguenze più gravi per le piccole che non per le grandi imprese, e con notevoli differenziazioni fra settore e settore. Le previsioni, raccolte fra gli imprenditori dell'Istituto nazionale di statistica, parlano di un differenziale di punti fra la crescita degli investimenti (del 6%) e l'aumento (del 10%) del prezzo di macchinari e utensili. Mentre quest'effetto sarebbe grave per l'industria dell'automobile e per i mezzi di trasporto in generale, non si farebbe sentire nei settori nazionalizzati, chimico e siderurgico. Nell'industria agro-alimentare, poi, gli investimenti crescerebbero del 7%.

CGIL-CISL-UIL: risparmiamo energia non fermandoci solo agli incentivi

ROMA — I sindacati si avvicinano al tema del risparmio energetico con comprensibile cautela, e intanto propongono di cambiarli nome: chiamiamoli «risparmio energetico». Il presidente della CGIL, Erardo Crea, ha tenuto la relazione introduttiva — il problema principale non è più l'emergenza energetica, ma semmai uno sviluppo che sia mirato al contrario che nel passato, sulla base della intensità energetica necessaria a produrre. Cambiare nome, in sostanza, per allargare lo sguardo dai semplici sprechi ad un diverso utilizzo delle risorse.

«Coi robot ci stanchiamo di più»

TOKIO — La rivoluzione tecnologica elettronica espelle manodopera dalle fabbriche, e questo si sapeva; ma che per chi resta il lavoro insieme ai robot diventi anche più stressante e faticoso, questa è una novità. Eppure entrambe le conclusioni sono state tratte in Giappone al congresso degli elettrifici, nel quale sono stati portati molti dati sul processo di «robotizzazione».

«Prezzo libero per il cemento»

ROMA — Gli industriali del cemento chiedono il prezzo libero e consistente agevolazioni per il settore. Ieri l'associazione, tenendo a Roma la sua assemblea annuale, ha verificato una caduta del 6% della produzione nei primi mesi del 1983, dopo il calo del 3,4% del 1982 e ha denunciato un inerte mercato di cemento.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO

Provincia di Forlì
AVVISO DI GARE DI APPALTO
Il Comune di Misano Adriatico indica questa prima licitazione privata per l'apporto di lavori di realizzazione del sovrappasso stradale sul Rio Agna (V. Boto-V. Verdi).
L'importo dei lavori è pari a Lit. 1.358.000.000.
Per l'aggiudicazione delle opere si procederà mediante licitazione privata da esporsi con il metodo di cui all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973 n. 14 e successive variazioni e modificazioni. Le Cooperative e i Consorzi di Cooperative interessate dovranno pervenire domanda indirizzata al Comune di Misano Adriatico - Ufficio Tecnico entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
L. SINDACO (Mazzoni Rog. Sergio)

settegiorni Radio televisione



Canale 5 dedica l'intera settimana all'affascinante attore francese, con un ciclo di film degli anni '60, tutti legati al genere poliziesco

7 «colpi» per Jean Gabin

Chi può dimenticare gli occhi chiarissimi, la labbra sottili, l'andatura dondolante (di schiena) di Pepé-le-Moko che discende quasi alleggerito i gradini della Casbah, perché va incontro, per amore, alla morte? Così scriveva il nostro Ugo Castagnoli commentando la notizia della morte di Jean Gabin, il 16 novembre del 1976. Ed effettivamente, *Bandito della Casbah* o eroico proletario della Grande Illusione, Jean Gabin si identificava sempre in modo così completo nei suoi personaggi che, a pensarci ora, la sua biografia cinematografica, pur comprendendo tanti titoli e tanti generi diversi, sembra disegnare un unico grande ritratto umano. Dolce e volitivo, duro e comprensivo, bandito o poliziotto, assassino o intellettuale, il suo personaggio in certo qual modo era sempre lo stesso, superava le barriere

fra strati sociali e condizioni di vita per delineare un uomo a tutto tondo. E questo gli riusciva con il minimo dispendio di mezzi espressivi, di mosse, di battiti di ciglia e perfino di voce. Diceva di lui Jean Renoir: «Gabin, con un leggero fremito del volto impassibile, può esprimere i sentimenti più violenti. Un altro dovrebbe urlare per raggiungere lo stesso risultato». Ma questa avarizia di sé non aveva niente di monotono: era piuttosto il frutto di una grande intensità, di una ricchezza spirituale che lo rendeva adatto a tendere tutte le sfumature dei suoi caratteri; non uomini tutti d'un pezzo, ma coerenti a un proprio stile di vita, di amore e perfino di morte. Del resto, chi lo direbbe? Jean Gabin, che era figlio d'arte, aveva debuttato negli anni Venti, ballando e cantando, fi-

guratevi, con Mistinguette e Joseph Baker. Negli anni Trenta era poi cominciata la sua grande stagione cinematografica, quella dei film di Duvivier, poi di Renoir e di Carné. Di quest'ultimo regista, in particolare, il merito di averlo diretto nei due forse più affascinanti profili umani, quello del disertore del *Porto delle nebbie* (1938) e quello dell'operaio assassino di *Alba tragica* (1930).

Poi, nella sua breve attività americana con Duvivier, e nel dopoguerra con alcune interpretazioni in film di grande richiamo spettacolare, Jean Gabin ha lasciato un'immagine di un attore di sempre, al suo stile insieme misurato e grandioso di recitazione. Impegnato spesso, negli ultimi anni, in piccole

anche commerciali, per lo più appartenenti al genere poliziesco, continuò con il suo mitico professionismo a dare grandi prove, talvolta richiamandosi ai personaggi del passato, continuando il suo lavoro di approfondimento psicologico, riuscendo quasi sempre a salvare anche film impossibili con la sua faccia granitica capace di ogni espressività. Tutto questo lo abbiamo ricordato per annunciare l'avvio di un ciclo di film dedicato al grande attore francese da Canale 5. Un ciclo che comincia domenica in serata per poi proseguire sulla fascia pomeridiana della programmazione sino al 16 luglio. Sette titoli che appartengono tutti agli anni Sessanta, a quel filone poliziesco cui abbiamo accennato sopra, che se non fece gran che per accrescere il mito di Jean Ga-

Domenica 10

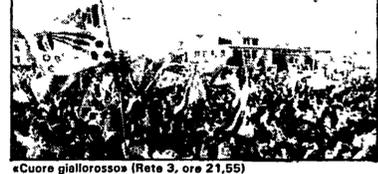
- Rete 1**
 - 11.00 MESSA
 - 12.13 ROMA - TENNIS: Italia-Argentina
 - 13.00 VOGLIA DI MUSICA - J. S. Bach, E. Chabrier, G. Gershwin
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 POMERIGGIO SPORTIVO - Roma - Tennis Italia Argentina - Canottaggio - Universiadi '83
 - 19.00 PARIS - «Un figlio conteso» Regia di Alexander Singer - Che tempo fa
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 INCONTRARSI E DIRSI ADDIO - con Pier Paolo Capponi, Lorenza Guerrieri, Rosa Manenti. Regia di Mario Foglietti
 - 21.38 HIT PARADE - I successi della settimana
 - 22.10 TELEGIORNALE
 - 22.20 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti
 - 23.10 TGI NOTTE
- Rete 2**
 - 10.40 GIORNI D'EUROPA - di Gastone Favro
 - 11.00 BREVI FORME EVOCATIVE PER PIANOFORTE - Robert Schumann, Frédéric Chopin, Debussy, Maurice Ravel
 - 12.00 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm, con N. Di Polo S. Cola
 - 12.30 IL MISTERIOSO MONDO DI ARTHUR C. CLARKE - «L'antica saggezza»
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.15 LA CORONA DEL DIAVOLO - «La terra non basta», di Ken Taylor, con Brian Cox, Lane Laportare
 - 14.10 IL COLOSSO DI RODI - Film di S. Loone, con R. Calhoun, L. Massari
 - 16.30 JONI MITCHELL ED OMBRE
 - 17-18.50 TANDEM ESTATE
 - 18.50 NERO VOGLIA - «Noli dietro la porta», telefilm, con William Corvid, Leo Haxley. PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti, personaggi della giornata sportiva
 - 20.30 LA PORTA MAGICA - Con Renato Rascel e Giuditta Saltaran
 - 21.30 I PROFESSIONALS - «I trucchi del mestiere», telefilm



«Incontrarsi e dirsi addio» (Rete 1, ore 20,30)

- 22.20 TG2 STASERA
- 22.30 IO, STORIE DELL'ALTRA ITALIA - etalo Piccini, Livorno, a cura di Danella Lanin Turone
- 23.10 IMMAGINI DA LEGGERE - Strutture dei linguaggi nell'arte
- 23.35 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
 - 19.00 TG3 - Intervallo con ARAGO X 0011
 - 19.25 CONCERTO IN PIAZZA - Ludwig van Beethoven direttore Lorin Maazel
 - 21.15 TG3 - Intervallo con ARAGO X-001
 - 21.40 SPORT TRE - a cura di Aldo Biscardi
 - 22.00 LA CIVILTÀ DI VILLA DEL VENETO - «L'eredità dei pionieri», regia di Vittorio di Giacomo
 - 23.10 CUORE GIALLOROSSO - «Quelli di Testaccio», di C. Falvina
 - 23.40 SPECIALE ORECCHIOCCIO - con Franco Simone
- Canale 5**
 - 8.30 Telefilm: 10.45 Campionato di basket NBA; 12.15 Football americano; 13 Superclassifica show; 14 Film di guerra rischiosi, con J. Greco; 16 «Simon Templar», telefilm; 17 «Attenti a quei due», telefilm; 18 Film al quattro monaci, con P. De Filippo, Macario, A. Fabrizi, N. Terenzi; 19.30 «Faldar», telefilm; 20.25 «Loveboat»; 21.25 Film «La piaga Brahmins», con I. Bergman, V. Montand, regia di A. Livada; 22.25 Film all più grande colpo del secolo, con J. Gabin, M. Lee, regia J. Delannoy; 1.25 «Attenti a quei due».
- Requattro**
 - 8.30 Ciao Ciao: 12 «Il giovane Maverick», telefilm; 13 Film «Le saghe del Forsythe» con E. Flynn, G. Garson; 15 «Gli oroscocchi di Chicago», telefilm; 15.40 «Alle conquiste dell'Europa», telefilm; 16.30 Ciao Ciao; 18 «Star Blazer», cartoni animati; 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 Film «Cobaltone», con C. Bronson, D. Sander, J. Roberts; 22 Film «Sentinella», di M. Winner.
- Italia 1**
 - 8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.20 «Arrivano le spose», telefilm;

- 10.05 Film «Il segno della legge», con Henry Fonda; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 Gran Prix; 14 Film «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard; 16.30 Bim Bum Bam; 18 «Operazione ladro», telefilm; 19 «In casa Lawrence», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «In viaggio con la zia», con Maggie Smith, regia di George Cukor; 21 «Stegnum P1», telefilm; 23 «L'agenzia Rockefeller», telefilm; 0.15 «Bret Maverik», telefilm; 1.15 «Al confetti dell'Arizona», telefilm.
- Svizzera**
 - 11 Tennis: Torneo internazionale; 17.30 Al campeggio; 18 Paese che val...; 18.30 Settegiorni; 19 Telegiornale; 19.15 Ricordiamo insieme; 20.15 Telegiornale; 20.35 «Un uomo da impiccare», di Vittorio Barino; 21.25 Domenica sport; 22.25 Telegiornale; 22.35-24 Canottaggio - Telegiornale.
- Capodistria**
 - 18 «La squadra segreta», telefilm; 18.30 Passo di danza; 19.30 Cortometraggio; 19.45 «Gli stivali di Tom Barkley», telefilm; 20.30 Prandimoci un caffè; 20.45 Film «Cimitero senza croci», con Robert Hossein; 22.25 Settegiorni; 22.40 Il tempo in immagini.
- Francia**
 - 12 Souvenir: 12.30 Tour de France; 12.45 Telegiornale; 13.20 Circhi del mondo; 14.20 «Kung Fu», telefilm; 15.05 Se si cantava; 16.10 Gli amori della Belle Époque, sceneggiato; 17.25 «Signora giudice», telefilm con Simone Signoret, Nathalie Delon; 18.55 Notizie sportive; 20 Telegiornale; 20.35 Buongiorno Mr. Lewis; 21.40 Documentario; 22.30 Jazz; 22.55 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 16.70 Giro di Francia; 16.35 Sotto le stelle, varietà; 17.35 «Polce Surgenza», telefilm; 18 Automobili e uomini; 18.50 Notizie flash; 19.05 Anna, giorno dopo giorno; 19.20 Il dottor Bubba, cartone animato; 20.30 La caduta degli angeli; 21.30 Al cavallino bianco, con Mita Medici - Al termine: Notiziario.



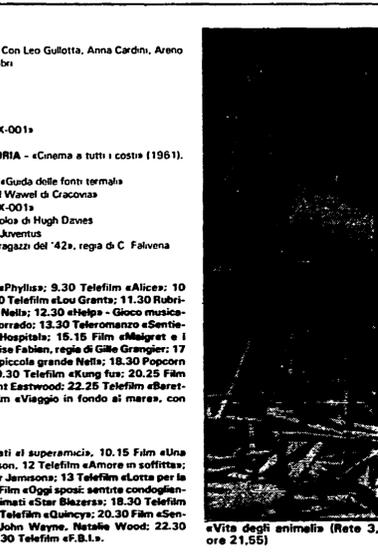
«Cuore giallorosso» (Rete 3, ore 21,55)

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO, 8, 10, 12, 13, 19, 21.25, 23. Onda Verde: 6.58, 7.58, 8.58, 10.10, 11.30, 12.58, 17.58, 18.58, 19.58, 21.05, 21.58, 7.33 Culto evangelico, 8.30 Edicola, 4.40 Incontro, 9.10 Mondo cartoline; 9.30 Musica; 10.15 Chiacchierata; 11 «Permette cavallaro»; 12.30 «Rally», 13.15 Superstato; 13.56 Onda verde Europa; 15 Estatemeno; 16.30 Ma non è una cosa seria; 18 Le indimenticabili; 19.15 Ascolta la sua sera; 19.20 Cara musica; 19.30 Quarto mondo; 20.30 Stagione isica; 22.45 Orchestra; 23.05 La telefonata
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 22.30; 6.02, 6.06, 6.35, 7.05 Vacanze; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Le prime donne; 9.35 Claudio Luppi; 11 «Napoli»; 12 Mile e un canzone; 12.48 Hit parade 2; 13.41 Sound Track; 14. Trasmissioni regionali; 14.05 Domenica con noi; 15.50 Un tocco di classico; 21 Rientriamo insieme; 22.40 Buonnotte Europa
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 19.45, 20.45; 6.55, 8.20, 11.45, 19.45, 20.45; 10 Uomini e profitti; 12 Viaggio di ritorno; 12.40 Spedite discepolo; 12.40 L'altra faccia del giorno; 14 A poco a poco; 15 Don Sebastiano; 19 Pagani; 20 Spazio tra; 20.30 Un concerto; 21.30 Al sender fraes Barin; direttore Gary Barin; 22.45 Un racconto; 23.3 jazz

Lunedì 11

- Rete 1**
 - 9.45-11.15 ROMA: 131° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA
 - 13.00 VOGLIA DI MUSICA - M. Ravel Quartetto «Modigliani»
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 KING KONG - Film di Merian C. Cooper ed Ernest B. Schoedsack, con Robert Armstrong, Fay Wray
 - 15.15 CONCERTO DELLA BANDE DELLA POLIZIA DI STATO
 - 16.10 GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO
 - 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
 - 19.00 MICHELE STROGOFF - Dal romanzo di Gulo Verne. Regia di Jeanne Pierre Decourt
 - 20.30 GUARDA E VINCI - Gioco concorso con i telespettatori
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 L'UOMO DINAMITE - Film di Andrew V. McLaglen, con James Stewart, George Kennedy
 - 22.10 TELEGIORNALE
 - 22.20 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Volpe
 - 23.15 TGI NOTTE - Che tempo fa
 - 23.20 UNIVERSIADI '83
- Rete 2**
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.15 MARION NON CI CREDE - Telefilm con Mylene Demongeot
 - 14.10 CINEVARIETÀ - Con Aldo e Carlo Guiffè
 - 14.35 LE MILLE MIGLIA - Dieppe Viola
 - 15.05 GIOVANE E INNOCENTE - Film di Alfred Hitchcock, con Derrick De Marney, Nova Fabiani
 - 17.00 TANDEM ESTATE
 - 18.40 TG2 - SPORTSERA
 - 18.50 MANGIMANIA - Di Leone Mancini e Carla Urban
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 SENZA FAMIGLIA - Dal romanzo di Hector Malot, con Franca Jossio, Petrus Clark
 - 21.15 LA PAUCE: DAL TERRORE AL DISARMO - Di Arrigo Levi e Maurizio Cremasco

- 22.25 TG2 - STASERA
- 22.35 LE STORIE DI MOZZICIONI - Con Leo Gullotta, Anna Cardini, Areno D'Addato. Regia di Nanni Fabbri
- 23.10 PROTESTANTISMO
- 23.35 TG2 - STANOTTE
- Rete 3**
 - 19.00 TG3 - Intervallo con «Arago X-001»
 - 19.25 L'ALTRO SUONO
 - 19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - «Cinema a tutti i costi» (1981), Regia di L. Aulera
 - 20.05 ITALIA TERRA DI ACQUE - «Giuda delle font termali»
 - 20.30 STORIE NELLA STORIA - «Il Vesuvio di Capri»
 - 21.25 TG3 - Intervallo con «Arago X-001»
 - 21.50 VITA DEGLI ANIMALI - «Il volo di Hugh Downs»
 - 22.25 VERONA: CALCIO - Verona-Juventus
 - 23.55 CUORE GIALLOROSSO - «I ragazzi del '42», regia di C. Falvina
- Canale 5**
 - 8.30 Buongiorno Italia; 9 Telefilm «Phyllis»; 9.30 Telefilm «Alice»; 10 Telefilm «Mary Tyler Moore»; 10.30 Telefilm «Lou Grant»; 11.30 Rubriche; 12 Telefilm «La piccola grande Nelly»; 12.30 «Hella» - Gioco musicale; 13 Il pranzo è servito, quiz con Corrado; 13.30 Teleromanzo «Sentinella»; 14.30 Teleromanzo «General Hospital»; 15.15 Film «Maigret e i gangsters», con Jean Gabin, Françoise Fabian, regia di Gilles Grangier; 17 Telefilm «Search»; 18 Telefilm «La piccola grande Nelly»; 18.30 Popcorn film; 19 Telefilm «Tutti a casa»; 19.30 Telefilm «Kung fu»; 20.25 Film «Lo straniero senza nome», con Clint Eastwood; 21.30 Ciao Ciao; 21.50 «Star Blazer», cartoni animati; 22.25 Film «Viaggio in fondo al mare», con Lee Remick; 23.25 American beat, 0.25 Film «Viaggio in fondo al mare», con Lee Remick; 23.55 Telefilm «La città degli angeli»; 23.30 Telefilm «F.B.I.».
- Requattro**
 - 8.30 Ciao Ciao; 9.30 Cartoni animati al supercinema; 10.15 Film «Una ragazza da sedurre», con Rock Hudson; 12 Telefilm «Amore in soffitta»; 12.30 Telefilm «I bambini del dottor Jemson»; 13 Telefilm «Lotta per la vita»; 14 «Aqua viva»; 14.45 Film «Gli sposi sentite condoglianza»; 16.30 Ciao Ciao; 18 Cartoni animati «Star Blazer»; 18.30 Telefilm «Quella casa nella prateria»; 19.30 Telefilm «Quincy»; 20.30 Film «Cobaltone»; 21.30 Telefilm «Terzi selvaggio», di Joh. Ford, con John Wayne, Natalie Wood; 22.30 Telefilm «La città degli angeli»; 23.30 Telefilm «F.B.I.».



«Vita degli animali» (Rete 3, ore 21,55)

- Italia 1**
 - 8.30 Cartoni animati; 9.20 Telenovela «Adolescenza inquieta»; 10 Film «Eternamente femmina», con Ginger Rogers; 12 Telefilm «Get Smart»; 12.30 Telefilm «Vita da stregone»; 13 Bim bum bam; 14 Telenovela «Adolescenza inquieta»; 14.30 Film «Una volta di troppo», con Ben Gazzara; 16.25 Bim bum bam; 18 Telefilm «La grande valletta»; 19 Telefilm «La donna bionica»; 20 Telefilm «Soldato Benjamin»; 20.30 Film «L'ombelico», con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, regia di Dino Risai; 22.15 «Santini», telefilm; 23.15 «Stegnum P1», telefilm; 23.45 Telefilm «Partigiani del deserto»; 0.25 Telefilm «Aldilà»; 1.15 Telefilm «Curro Jimenez».
- Svizzera**
 - 15.15-16 Cicismo: Tour de France; 18 Programmi estivi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Disegni animati; 18.55 Telegiornale; 19 mondo in cui viviamo; 19.25 Obiettivo sport; 19.50 Telegiornale; 20.15 Telegiornale; 20.40 Animalì in Immagine; 21.15 Telegiornale; 22.40 Telegiornale; 22.50-23 Cicismo: Tour de France.
- Capodistria**
 - 17.30 Confine aperto; 18 Film; 18.30 TG; 19.45 Dossier; 20.45 «L'hokey»; telefilm; 21.30 TG; 21.45 Vetrina vacanze; 22 Passo di danza; 22.50 Il tempo in immagini.
- Francia**
 - 12 Notizie; 12.07 Platino 45; 12.30 Tour de France; 12.45 Telegiornale; 13.20 Telefilm «Vita da stregone»; 13.55 Telegiornale; 14.20 «Kung Fu»; 14.30 Telefilm «La grande valletta»; 15.05 Se si cantava; 16.10 Gli amori della Belle Époque, sceneggiato; 17.25 «Signora giudice», telefilm con Simone Signoret, Nathalie Delon; 18.55 Notizie sportive; 20 Telegiornale; 20.35 Buongiorno Mr. Lewis; 21.40 Documentario; 22.30 Jazz; 22.55 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 16.70 Giro di Francia; 16.35 Sotto le stelle, varietà; 17.35 «Polce Surgenza», telefilm; 18 Automobili e uomini; 18.50 Notizie flash; 19.05 Anna, giorno dopo giorno; 19.20 Il dottor Bubba, cartone animato; 20.30 La caduta degli angeli; 21.30 Al cavallino bianco, con Mita Medici - Al termine: Notiziario.



«Sentieri selvaggi» (Requattro, ore 20,30)

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 20.58, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05, 7.15, 7.40 Onda verde mare; 8.30 Musica; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni; 11 Notizie; 11.34 «La corsa di Parma»; 12.03 Via Asago Tenda; 13.25 Mondo cartoline; 13.56 Onda verde Europa; 14.25 Gran caffè; 15 Nord-Sud; 15.55 Onda verde Europa; 16 Il pagellone; 17.25 Globetrotter; 18.05 Professione psicologo; 18.25 Piccolo concerto; 19.10 Ascolta la sua sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Jazz; 20 Zerolenda; 21 Il mondo degli altoparlanti; 21.30 Il poeta; 21.45 Obiettivo Europa; 22.27 Audobox; 22.50 Musica; 23.05 La telefonata
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45 Soap opera; 9.32 Sabato quiz; 10.30 Orient express; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15 Storia d'Italia; 15.30 GR2 economia; 15.45 Musica; 16.32 Parole non ripetere; 17.32 Aperto il pomeriggio; 19.50 Una finestra sulla musica; 20.45 Sera d'estate; 22.40 Un parolatore.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Cra Da»; 11.50 Musica; 15.15 Cultura; 15.30 Un canto discorsivo; 17 Ragazzo scuola filmologia; 17.30-19 Spazzoni; 21 La rivista; 21.10 Nuova musica; 21.40 Pagina; 22 Belcanto; 22.30 Il monarca; 23.10 London; 23.11 jazz; 23.40 Il racconto.

Martedì 12

- Rete 1**
 - 13.00 VOGLIA DI MUSICA - S. Prokofiev A. Shnyayev Pianista B. Lupo
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 LA TENA - L'UOMO DI MEZZANOTTE - Film di Robert Wise, interpreti: Henry Daniell, Boris Karloff
 - 15.05 MISTER FANTASY - Musica da vedere
 - 15.15 GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO - Insetti e contro insetti
 - 18.50 OGGI AL PARLAMENTO
 - 19.00-19.45 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità
 - 19.00 MICHELE STROGOFF - Dal romanzo di Gulo Verne, con L. Guernin, R. Rasmussen
 - 19.30 GUARDA E VINCI - Gioco concorso con i telespettatori
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 MACARIO - Storia di un comico «Rivista addio»
 - 21.45 TELEGIORNALE
 - 21.55 SPECIALE DA CHIANCIANO - XI Premio della Critica Radiotelevisiva
 - 23.10 N. MANOSCRITTO DELL'IMPERATORE - Di Mario Francini e Bernardo Savicchia
 - 23.40 TGI - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 23.50 UNIVERSIADI '83
- Rete 2**
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.15 VERSO NUOVE TECNOLOGIE - Elettronica
 - 13.45 CINEVARIETÀ - «Avanspettacolo» con Aldo e Carlo Guiffè
 - 14.10 ALTRI FIORI VERRANNO... IMMAGINI DELL'INDIA - Di Sandro Spina
 - 15 RHODA - Telefilm con Valeria Harbar
 - 15.45 SABOTAGGIO - Film di Alfred Hitchcock, interpreti Sylvia Sydney, Oscar Homolka
 - 17-18.40 TANDEM ESTATE
 - 19.35 OGGI AL PARLAMENTO
 - 20.00 TG2 - SPORTSERA
 - 18.50 MANGIMANIA - Di Leone Mancini e Carla Urban
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 TGI - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 23.50 UNIVERSIADI '83



Alan Delon: «Che gioia vivere» (Rete 2, ore 20,30)

- 20.30 CHE GIOIA VIVERE - Film di René Clément, interpreti Alan Delon, Barbara Lass
- 22.20 TG2 - STASERA
- 23.00 SERENO VARIABILE - Di Osvaldo Cavalcanti, con Maria Giovanna Elkann
- 23.20 MILANO SUONO - Una settimana di musica
- 24.00 TG2 - STANOTTE
- Rete 3**
 - 18.30 TORINO - Tennis
 - 19.00 TG3
 - 19.20 TV3 REGIONI - Intervallo con «Arago X-001»
 - 19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Fuga d'arte
 - 20.05 ITALIA TERRA DI ACQUE - «Giuda delle font termali»
 - 21.20 TG3 - Intervallo con «Arago X-001»
 - 21.45 QUARTO POTERE - Film, regia di Orson Welles, interpreti: Orson Welles, Joseph Cotton, Everett Slovic
 - 23.40 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Le Orme
- Canale 5**
 - 8.30 «Buongiorno Italia»; 9 «Phyllis», telefilm; 9.30 «Alice», telefilm; 10 «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.30 «Lou Grant», telefilm; 11.30 Rubriche; 12 «La piccola grande Nelly», telefilm; 12.30 «Hella», gioco musicale; 13 Il pranzo è servito, quiz con Corrado; 13.30 «Sentinella», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.15 Film «Colpo grosso al casinò», con Jean Gabin, Alain Delon, regia Henry Verneuil; 17 «Search», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 «Aqua viva»; 19 «Tutti a casa», telefilm; 19.30 «Kung fu», telefilm; 20.25 «Faldar», telefilm; 21.25 Film «Un taxi color malva», con Fred Astaire, Philippe Noiret, Charlotte Rampling; 22.25 Bata; 0.25 Film «Cobaltone», con Rock Hudson, regia di Douglas Sirk.
- Requattro**
 - 8.30 Il supercinema, cartoni animati; 10.15 Film «Guerra amore e fuga», con Paul Newman, Sylva Koscina; 12 «Amore in soffitta», telefilm; 12.30 «I bambini del dottor Jemson»; 13 «Lotta per la vita»; 14 «Aqua viva», novità; 14.45 Film «Ritorno al prossimo tempo», di Francesco Muselli, con Rock Hudson, Claudia Cardinale; 18.30 Ciao Ciao, programmi per ragazzi a cura dell'emittente; 18 «Star Blazer», cartoni animati; 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30

- «Quincy», telefilm; 20.30 Film «Il compari», di Robert Altman, con Warren Beatty, Julie Christie; 22.40 «La città degli angeli», telefilm; 23.30 «F.B.I.», telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10 Film «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», di Gene Fowler; 12 «Get Smart»; telefilm; 12.30 «Vita da stregone»; telefilm; 13 Bim bum bam; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.30 Film «Il giudice Horton», con Arthur Hill; 16.25 Bim bum bam; 18 «La grande valletta», telefilm; 19 «La donna bionica», telefilm; 20 «Ritorno alla nostra carevona di eroi a...», telefilm; 20.30 Film «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway; 22.25 «Heller»; telefilm; 23.45 «Partigiani del deserto», telefilm; 0.20 Buongiorno, telefilm; 1.10 «Curro Jimenez», telefilm.
- Svizzera**
 - 15.15-16.45 Cicismo: Tour de France; 18 Programmi estivi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Disegni animati; 18.55 Telegiornale; 19 Orsa Maggiore; 19.50 Telegiornale; 20.40 Il vecchio e il giovane; con Gabriela Ferrarini, Giuseppe Mauri; 21.35 Telegiornale; 22.25 Telegiornale; 22.35 Cicismo: Tour de France; 22.45-23.25 Jazz Club.
- Capodistria**
 - 17.30 Confine aperto; 18 «L'hokey», telefilm; 19 Orizzonti; 19.30 TG; 19.45 Dossier; 20.45 Film «Terre crociate», con John Ericson, Henry Buecher; 22 TG; 22.15 Vetrina vacanze; 22.28 Il tempo in immagini.
- Francia**
 - 12 Notizie; 12.30 Tour de France; 12.45 Telegiornale; 13.35 «La Virginiana», telefilm; 14.45 Cartoni animati; 15.55 Telegiornale; 16.30 «Kung Fu»; 16.40 Telefilm «La grande valletta»; 17.25 «Signora giudice», telefilm con Simone Signoret, Nathalie Delon; 18.55 Notizie sportive; 20 Telegiornale; 20.35 Buongiorno Mr. Lewis; 21.40 Documentario; 22.30 Jazz; 22.55 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 16.70 Giro di Francia; 16.35 Conferenza del vivo: Incontro con Benetto; 17.35 «Polce Surgenza», telefilm; 18 «L'orsacchiotta Mysha»; 18.25 «Fronte di emergenza», telefilm; 18.50 Notizie flash; 19.05 Anna, giorno dopo giorno; 19.20 Telegiornale; 19.30 «Il dottor Bubba», cartone animato; 20.30 La caduta degli angeli; 21.30 Al cavallino bianco, con Mita Medici - Al termine: Notiziario.



«Il compari» (Requattro, ore 20,30)

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde: 6.10, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.06, 7.36, 8.30 Musica; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anch'io; 11 Canzoni; 11.34 «La corsa di Parma»; 12.03 Via Asago Tenda; 13.05 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.28 Carifè concerto; 15.45 Musica; 16.32 Parole non ripetere; 17.25 Globetrotter; 18.05 Franco Califano; 18.25 Concerto; 18.28 Onda verde mare; 19.30 Jazz; 20 Su il sparso; 20.45 «La ricetta Zeller»; 22.27 Audobox; 22.50 Al parolatore; 23.05 La telefonata
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45 Soap opera; 9.32 Sabato quiz; 10.30 Orient express; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15 Storia d'Italia; 15.30 GR2 economia; 15.45 Musica; 16.32 Parole non ripetere; 17.32 Aperto il pomeriggio; 19.50 Una finestra sulla musica; 20.45 Sera d'estate; 22.40 Un parolatore.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.4



Va in barca il fantasma di John Wayne?

LOS ANGELES — Cultori della parapsicologia... John Wayne è ormai morto da più di quattro anni...

Hutchins, un avvocato 42enne di Santa Monica, ha tenuto a sottolineare che prima di parlare della sua singolare vicenda ci ha pensato parecchio...



Cinico Angelini, il maestro di musica leggera scomparso a 82 anni

Il personaggio

La scomparsa di Cinico Angelini, uno dei «padri» della nostra musica leggera. Divenne famoso ai microfoni dell'EIAR e tenne a battesimo il Festival di Sanremo

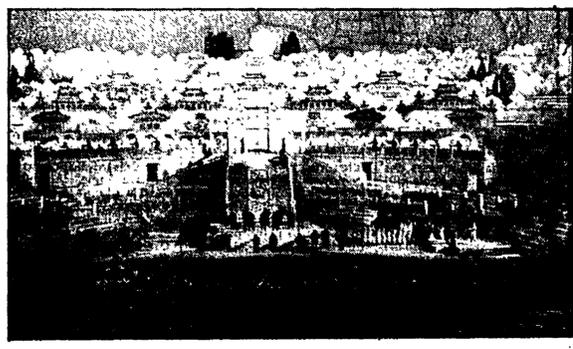
Con lui la radio imparò a cantare

«Non sentirti da meno degli altri», pare gli avesse detto la mamma quando aveva sette anni... Cinico Angelini, morto l'altro giorno a 82 anni...

grande tamburo «che comanda cinquecentocinquanta pifferai». Nel dopoguerra il grande rilancio, legato al primo Festival di Sanremo...

La scena allestita a Verona per la «Turandot»: lo scenografo Luciano Riclieri ha ideato un impianto adatto all'interpretazione crepuscolare di Arena e Montaldo

L'opera Il melodramma di Puccini diretto a Verona da Maurizio Arena, con la regia di Giuliano Montaldo diventa un viaggio da fiaba in una Cina che sembra un quadro



Turandot sulle orme di Marco Polo

Nostro servizio VERONA — Ha avuto successo, ma non ha sollevato tumulti entusiasti la Turandot, presentata come opera d'apertura all'Arena...

una compagnia diretta da Maurizio Arena, presenta come richiamo all'allestimento di Montaldo: un regista nuovo nel mondo lirico, ma predestinato — dopo lo splendido Marco Polo — a raccontarci la favola della crudele principessa cinese...

mentità dello spazio areniano. Abituato alla macchina da presa, Montaldo non sembra rendersi conto, talora, che l'occhio umano non è quello della scena...

SETTEMBRE MUSICA TORINO 56 Concerti dal 26 agosto al 22 settembre INAUGURAZIONE Venerdì 26 agosto, ore 21 ORCHESTRA E CORO DI TORINO DELLA RAI

MILANO — Le sale cinematografiche, già semideserte nel corso dell'anno, si fanno addirittura terra desolata alle prime avvisaglie dell'estate...

Antepremiere Da Cannes a Milano i film della prossima stagione

Tutti al cinema arriva «Carmen»

degno di riscuotere i consensi del più vasto, indiscriminato pubblico. Diciamo subito che in assoluto, non si tratta forse del meglio proposto via via nelle manifestazioni menzionate...

menzogne per chissà quali sconvolgenti scoperte sul sanguinoso colpo di stato del militare capeggiato dal generale Suharto in Indonesia...

1953-1983 Trent'anni di vita culturale italiana

OFFERTA MINIMA FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI. TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO A CHI COMPRANO UN FORD TRANSIT NUOVO.

Come stabilire l'impatto di qualsiasi intervento dell'uomo sulla natura

Con le mappe ambientali territorio più protetto

Il Lazio si prepara per le leggi CEE

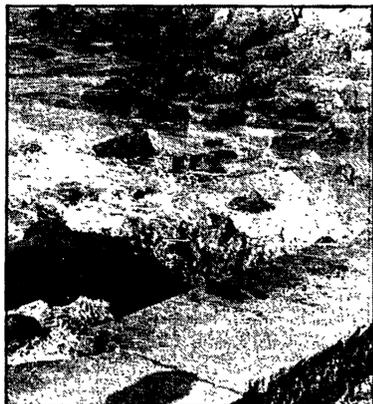
I primi interventi della Provincia - Gli investimenti per stabilire le possibili conseguenze della costruzione della bretella Fiano-S. Cesareo Convegno di amministratori e tecnici

Si chiama V.I.A., Valutazione Impatto Ambientale. Per il momento è solo un progetto ma diventerà una legge alla prossima sessione del Consiglio delle comunità europee. Se le nazioni interessate raggiungeranno un accordo, tra pochi mesi andranno in vigore anche in Italia le direttive CEE per regolamentare qualunque opera umana sull'ambiente di dimensioni rilevanti.

Il principio a cui si ispirano le direttive è molto semplice: da una parte si realizza una mappa del territorio classificandola a seconda dei rischi a cui è soggetta, dei sistemi ecologici in cui è inserita, delle sue particolari proprietà e dall'altra si definisce una graduatoria per stabilire le conseguenze degli interventi sull'ambiente. In questo modo, prima ancora di metter mano ad un'opera, si conoscono con un margine piuttosto ampio di certezza le conseguenze che determinerà sul territorio.

In Italia, ultima della classe tra le nazioni europee in materia di protezione dell'ambiente, la V.I.A. avrà sicuramente un'impatto piuttosto brusco.

In quello che una volta era noto come «il bel paese» e particolarmente nella nostra regione — presente ormai quasi al completo il campionario delle maggiori forme di degrado ambientale». Sono parole di un esperto della Lega ambiente dell'ARCI per il Lazio, al convegno che si è tenuto ieri a Palazzo Valentini intitolato appunto «Impatto ambientale». L'iniziativa, organizzata dall'assessorato alla sanità e all'ambiente della Provincia, dalla Lega ambiente dell'ARCI e dalla Cooperativa unitaria di progettazione, non aveva solo lo scopo di elencare le lacune del nostro paese, quanto di proporre modi per essere in grado di accogliere le nuove normative.



«Il ritardo da colmare — ricorda Giorgio Fregosi, assessore provinciale — è immenso; basta ricordare che in Italia, l'ultima legge sulla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico e la tutela della lega ambiente dell'ARCI per il Lazio, al convegno che si è tenuto ieri a Palazzo Valentini intitolato appunto «Impatto ambientale». L'iniziativa, organizzata dall'assessorato alla sanità e all'ambiente della Provincia, dalla Lega ambiente dell'ARCI e dalla Cooperativa unitaria di progettazione, non aveva solo lo scopo di elencare le lacune del nostro paese, quanto di proporre modi per essere in grado di accogliere le nuove normative.

to che rischia di restare nel libro dei sogni. Lo scopo del convegno a cui hanno risposto molte forze (dall'università, agli enti locali) era appunto quello di costruire in questo periodo intermedio le strutture necessarie a dar vita al progetto. La Provincia ha già cominciato a rimbocarsi le maniche: un primo investimento è stato fatto per stabilire le previsioni ambientali della bretella Fiano-S. Cesareo, che, con un percorso di 42 chilometri su 6 corsie, in gran parte sopraelevate, collegherà la A1 con la A2. E' solo un piccolo contributo pratico. A questo vanno aggiunte le proposte di costruire un centro di documentazione regionale che potrebbe avere sede a Roma (il sindaco durante una festa ecologica propose a questo scopo un edificio di Villa Pamphili),

una consulta per l'ambiente di cui potrebbero far parte oltre al sindaco, gli assessori interessati di Comune, Regione e Provincia, l'assessore all'urbanistica, al litorale e rappresentanti delle commissioni ambiente circoscrizionali.

Vittoria Calzolari Ghio, consigliere comunale del PCI, ha sollevato anche la necessità di organizzare una rete di collaborazione con università, istituti di ricerca privati, e di utilizzare tutte le conseguenze metodologiche dei centri di documentazione che già sono stati istituiti in altri centri (a Fisticola, in Lombardia).

Il vicepresidente della Provincia Angelo Marroni ha ricordato invece il contributo che a questo progetto potrà venire dal servizio di protezione civile istituito non come organismo d'emergenza ma secondo una linea di prevenzione permanente. «Utilizzando il volontariato, gli enti locali, le libere associazioni, i semplici cittadini».

Stefano Garano, docente di pianificazione alla facoltà di architettura di Roma ha parlato delle difficoltà che s'incontreranno al momento di applicare le direttive CEE nel Lazio. Un problema non secondario sarà quello dei costi. Ad affrontarli dovranno essere i costruttori (gli pubblici che privati). C'è il rischio che ci siano resistenze; le Regioni fin da oggi dovranno iniziare a collaborare per la formazione di quadri per il servizio di impatto ambientale necessari. Si dovranno prevedere degli sgravi fiscali per gli sgravi alle indagini, e per la manutenzione e l'aggiornamento dell'impatto ambientale comporta sia in termini economici che d'impresisti.

Carla Chelo

Inaugurati tre nuovi «centri» delle Poste e Telecomunicazioni



Recapitare una lettera in 24 ore, un pacco in quattro giorni? Una scommessa che al Ministero delle Poste giurano di poter vincere tra poco tempo. Per dimostrare che la sfida non è poi così assurda ieri, dalla mattina fin quasi al tramonto hanno organizzato una specie di viaggio attraverso le meraviglie della scienza e della tecnica applicate al servizio postale.

Le tappe di questa presentazione cerimoniale (uno sterminato stuolo di invitati ha accompagnato il ministro Gaspari nel suo tecnologico vagabondare) sono state: il Centro telecomunicazioni di viale Trastevere, il Centro meccanizzazione corrispondenze a Fiumicino, e quello per la meccanizzazione pacchi, ancora non ultimato, a Tor Sapienza.

A viale Trastevere è stato inaugurato il centro telex e telefax. In pratica qui si lavora alla commutazione di messaggio per il servizio pubblico del telegrammi, o per una centrale telex e sono in funzione il nodo Euronet che fa parte della rete europea di telematica attraverso la quale gli utenti italiani possono accedere alle 200 banche dati europee e al computer elettronico per il servizio Dario per il servizio telex che gli utenti italiani possono accedere alle 200 banche dati degli Stati Uniti. Inoltre recentemente è stato installato un primo nucleo per il servizio telex che gli utenti italiani possono accedere alle 200 banche dati degli Stati Uniti. Inoltre recentemente è stato installato un primo nucleo per il servizio telex che gli utenti italiani possono accedere alle 200 banche dati degli Stati Uniti.

«A dicembre è stata indetta la gara di appalto per due nuovi uffici a Spianaceto e Tiburtino sud ma i lavori non sono stati ancora assegnati. Negli uffici periferici basterà un pizzico di tecnologia installando macchine polivalenti e così si eviteranno i «serpentoni» davanti allo sportello dei conti correnti e la «solitudine» davanti a quelli del vaglia e delle raccomandate. C'è il problema delle rapine, ma di furgoni blindati

che stava ordinando lettere e cartoline abbiamo chiesto: «Scusi ma non c'è la macchina?». «Sì, ma queste non le vuole».

Intanto il ministro, con l'aria dell'illusionista che tira fuori il coniglio dal cilindro, aveva estratto una lettera da un voluminoso pacco. «Vediamo un po' che data porta, giugno ma come...» ha chiesto il ministro. L'esercito di direttori generali e semplici si è irrigidito, poi, uno di loro meno paralizzato ha preso la lettera: «Ma questa è stata ri-

spedita al mittente» ha esclamato. Un generale sospito di sollevare e tutti in marcia verso la mela agognata. Finalmente davanti alla macchina prodigiosa capace di selezionare 45.000 lettere all'ora. Solo lettere però. Infatti una volta rovesciato il sacco della posta c'è una iniziale fase di sciacchiamento che esclude tutti gli altri oggetti: stampe, pacchetti ecc. ecc.

Se le buste poi corrispondono alle misure standard e l'indirizzo è posizionato secondo la regola di «in basso a destra» inizia lo spettacolo. Trasportate da una serie di velocissimi nastri le lettere passano davanti ad un lettore ottico che alla velocità di sei lettere al secondo le «segna» con delle barre che corrispondono a dei codici di spedizione cosicché in poco tempo vengono raggruppate e impacchettate a seconda del luogo di destinazione.

Se invece le lettere non possono superare l'esame del lettore ottico vengono lavorate da una serie di operatori che attraverso una tastiera marcano le buste fuori ordinanza. L'ultima tappa, in un primo pomeriggio arroventato, a Tor Sapienza, dove sta per essere completato il «gemello», per i pacchi, del Centro di Fiumicino.

Ante a spazi faraonici: 20.500 metri quadrati e un volume complessivo di 168 metri cubi. Quando sarà completato (è prevista anche la costruzione di raccordi ferroviari) avrà una capacità di smistamento di 3.600 pacchi all'ora.

Ronald Pergolini

Computer? Sì, ma usiamo la testa

Dopo il «no» organizzato ieri dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Dopo aver toccato con mano computer e lettori ottici, dopo quel po' di bagno tecnologico interrogativo resta. Perché, nonostante questo sfacciatto spiegamento di mezzi, la raccomandata e l'espresso continuano a marciare con i tempi del «pony-express»? «Ma perché — risponde Carlo Negri segretario regionale delle Filippi-Cgil — anche i «cervellini» diventano stupidi se manca una mente che li dirige. Hanno puntato tutto, fino all'ultimo soldo, sulla carta della meccanizzazione. Credevano che avrebbero risolto l'80% dei loro problemi ed invece ora hanno scoperto che il gioco non valeva la candela, che molti «pezzi» non vengono digeriti dalle macchine e che quindi la meccanizzazione è solo un bel giocattolo. Nonostante questo l'amministrazione continua a «diversarsi». Intanto per gli uffici di settore ancora niente.

«A dicembre è stata indetta la gara di appalto per due nuovi uffici a Spianaceto e Tiburtino sud ma i lavori non sono stati ancora assegnati. Negli uffici periferici basterà un pizzico di tecnologia installando macchine polivalenti e così si eviteranno i «serpentoni» davanti allo sportello dei conti correnti e la «solitudine» davanti a quelli del vaglia e delle raccomandate. C'è il problema delle rapine, ma di furgoni blindati

mentali ministeriale di cambiare posto agli scalfati e alle scrivane non risparmiano i computer e così un pezzo di questo servizio già avviato al piano terreno verrà smobilitato e ricostruito al quarto piano pagando di nuovo il prezzo del redigendo necessario. Misteri dell'amministrazione statale.

La seconda tappa a Fiumicino per una lunga visita al monumentale centro di meccanizzazione della corrispondenza (30 mila metri quadrati e 185 mila metri cu-

dati nemmeno l'ombra e poiché la questura può garantire solo cinque volanti di scorta il servizio di cassa nella provincia di Roma (uffici) viene svolto a giorni alterni da cinque furgoni soltanto. Con la conseguenza di far ammassare consistenti «lesori» nelle caserelli degli uffici ed offrire esche appetitose ai rapinatori. E poi — continua Negri — in ogni azienda che si rispetti alla introduzione delle nuove tecnologie corrisponde una razionalizzazione del lavoro. Ed invece alle Poste in dieci anni siamo passati da 160 a 230 mila dipendenti. Ma a Roma continuiamo, per una gestione particolare del personale, a lavorare con un organico sovradimensionato. Dopo il varo della legge finanziaria che ha tagliato le assunzioni dei trimestrali non riusciamo nemmeno ad avere assicurate le ferie. E per questi motivi, oltre che per il contratto scaduto da un anno e mezzo, nel prossimo abbiamo indetto una giornata di sciopero. E tutta questa gestione, per niente tecnologica, costa sempre di più.

«Nel '82 il deficit è stato di 1600 miliardi per quest'anno si prevede un buco di 2500 e nonostante i rincari altissimi delle tariffe. Per far funzionare un corpo gigantesco come quello dell'amministrazione postale — conclude Negri — non basta un cervello anche se il più sofisticato possibile».

r. p.

ESTA sera

Prosegue l'incontro con i De Filippo

MONTECELIO

Alla seconda rassegna di teatro internazionale — organizzata da Montecelio dalla Provincia di Roma, dal Comune di Guidonia, dal Teatro Potlach e dal Goethe Institut — per l'ultima giornata programma interessante. Si inizia nel pomeriggio con un incontro con Luigi De Filippo alle 18, alle 19 Amintore Muscarelli in «Eleonora», alle 21 Luigi De Filippo in «Concerto», alle 22:30 Jonny Melville in «Toubleshooter», e — per finire — chiusura in grande stile alle 24.

«Danza moderna» nel cortile rinascimentale

SCUOLA LAVORO

Le danze (è il caso di dirlo) sono state aperte due sere fa con «Musances» di Patrizia Salvatori e un assolo di Martin Sorrentino. Il palcoscenico è quello del cortile interno del Convento Occupato, con la suggestiva cornice rinascimentale del Palazzo Rivaldi. Stiamo parlando della «Rassegna Metropolitana di danza moderna e Nuove Tendenze» giunta al suo secondo anno di vita.

La rassegna è organizzata dal «Miscro Danza», e vi prenderanno parte dodici gruppi di danza moderna. Insieme a loro, con una partecipazione straordinaria, saranno presenti i componenti della compagnia dei «Danzatori scalzi» di Patrizia Cerroni, a scolarità di questa seconda edizione una serie di nuove realizzazioni coreografiche, in rappresentanza di una realtà ben più vasta di quella che comparirà sotto i riflettori del Convento Occupato.

Questa sera sono di scena A. M. Vitali con «Alto-Fragile» e Isabella Vianini con «New Waves». Domani «Astarte» di Giulia Bernardini ed Enrica Palmieri. L'11 «Isadora Duncan» di Nicoletta Giavotto, Bruna De Pasquale-Assolo e di Monique Macchiavelli. Il 12 «Miscro Danza» di Elena Gonzalez Correa e il 13 «Le Nouveau ballet du cour» della compagnia «I danzatori scalzi».

Un corteo medievale per le vie del centro

BORGO VIVE

Continua la manifestazione «Borgovive», alla sua settima serata di spettacoli. La manifestazione, che sta riscuotendo un grosso successo di pubblico e consensi tra gli abitanti di Borgo, si concluderà domani con moltissimi spettacoli ed una spaghettata finale. Per questa sera è in programma un corteo storico con partenza alle 20 da piazza Navona. Alle 22, dopo la conclusione del corteo, musica medievale in piazza delle Vaschette.

Di scena le «Stelle» del balletto romano

GENZANO

Serata tutta romana quella che inizierà alle 21 sulla ribalta del «Festival internazionale di danza dell'Infiolata di Genzano». Lo spettacolo è dedicato alle stelle del balletto romano, con un gran gala al quale parteciperanno artisti di fama internazionale. Li chiamano tutti: Margherita Farilla e Vlastimir Hranjec, Giuseppina Parisi e Raffaele Paganini, Giuseppina Lanzì e Giuseppe Martelletta, Alessandra Capozzi e Mario Capozzi, Vladimir Derivanko. Domani sera di scena il Balletto del Sole.

I cari «Sessanta» con Edoardo Vianello

CIRCO MASSIMO

«La mia Roma al Massimo» è il titolo della manifestazione aperta ieri sera al Circo omonimo che mira, attraverso il cinema e la musica, a riproporre l'immagine della Capitale nel periodo che va dall'immediato dopoguerra fino agli anni '60. Patrocinata dagli assessori alla Cultura e al Turismo di Roma e della Regione stasera propone Edoardo Vianello e il film «L'onorevole Angelini» con Anna Magnani. Domani la «Roma Jazz Band», «Poveri ma belli» e «Un americano a Roma».

Musiche e canti dei monaci tibetani

VALLE GIULIA

Questa sera di scena a Valle Giulia (via delle Belle Arti) nell'ambito del Festival Panasiatico la Compagnia del Monastero di Rikon ed i monaci tibetani del monastero di «Drepung-Loseling». I primi si esibiranno in undici scene del «danza drammatico». I monaci del monastero di Loseling, invece, eseguono i canti rituali della festa Molam, che si celebra nella città di Lhasa. Il monastero da cui provengono (anche se ora non ci vivono) è situato nelle montagne del Tibet.

Lizzani racconta il suo Fontamara

SCHERMOLIBRO

Il ciclo dura fino al 16 luglio, ed è interamente gratuito. Si tratta di tredici film tratti da soggetti letterari, raccolti con il titolo «Schermolibro» e presentati dal Comune, dalla X Circoscrizione e dalla Biblioteca del Centro culturale in piazza di Cinecittà 11 alle 21:30 (fermata Subaugusta). Stasera sarà presentato il film di Carlo Lizzani «Fontamara», dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone e ci sarà un incontro con il regista. Domani tocca ad Antonioni.

Roma sullo schermo «La città sognata»

MUSEO FOLKL

Prosegue fino a domani «Città sognata, mezzo secolo di rapporti tra Roma e il cinema» al Museo del folklore in piazza Sant'Egidio. La rassegna, che offre spezzoni di pellicole famose su Roma, è patrocinata dall'Ente autonomo di gestione cinema e dal Centro Sperimentale ed è organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Roma, da quello della Regione e dal centro «Il Labirinto». Il Museo del folklore, chiuso il lunedì, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

In moto a cinquanta metri da terra

PIAZZA NAVONA

Gli Sky continuano, senza sosta, fino al 14 luglio, i loro spettacoli di alta acrobazia in piazza Navona. Dal 1912 questa famiglia bavarese presenta i suoi spettacoli nelle piazze, tramandandosi i segreti del funambolismo fino ai numeri, di concezione senz'altro più moderna, delle motociclette sui fili d'acciaio. Gli spettacoli iniziano alle 21:30 e terminano alle 23 senza l'obbligo di alcun biglietto. Gli Sky sono famosi per avere scalato la Torre Eiffel e aver traversato su un cavo le cascate del Niagara.

Il regista Carlo Lizzani

Di scena le «Stelle» del balletto romano

Di scena le «Stelle» del balletto romano

Taccuino

Lunedì concerto in Campidoglio per i desaparecidos

Alle ore 21,30 lunedì, avrà luogo in Campidoglio un concerto di solidarietà con i desaparecidos e per la democrazia in Argentina...

Sospesa la concessione di loculi al Verano

La giunta, in merito ai loculi nel cimitero del Verano, ha deciso di sospendere la concessione in quanto è in corso una procedura di accertamento...

Piccola cronaca

Farmacie comunali

Della Rovere, p. L. Della Rovere, 103 tel. 645.34.80; Ponte Vitellio, corso Vittorio Emanuele, 343 tel. 654.14.09...

Farmacie notturne

Appio: Primavera, via Appia Nuova 231/A tel. 786971; Appio-Latina: via Bonifazi, 12 tel. 6225894...

Benzinai notturni

AGIP: via Appia Km. 11; Ardea: Km. 6; piazzale della Radio; c/c: n. internazionale, piazza Barberi n. 13...

partito

Roma

CF e CFC: prosegue lunedì 11 alle 17,30 la riunione del CF e della CFC sull'analisi del voto...

Feste dell'Unità

Proseguono le Feste dell'Unità di LA STORTA alle 20 dibattito sulla sport (Rossi Doria, Ott. B. Roscani, Settanni, Cova)...

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

AVVISO DI GARE DI APPALTO Si rende noto che entro breve termine andranno in appalto i seguenti lavori:

COMUNE DI LANUVIO

AVVISO DI GARA D'APPALTO Il Comune di Lanuvio intende procedere a mezzo di licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2-2-1973 n. 14...

Giornata delle Forze Armate a Tevere Expò

Alla Tevere Expò - Mostra Nazionale delle Regioni d'Italia - il nutrito programma odierno della manifestazione...

Auguri a Laura e Nino

Il dottor Gaetano «Nino» Daniele e Laura Mela si sposano alle 17 in San Giovanni a Porta Latina. È una bella festa per gli sposi, per tanti amici dello sport, del ciclismo e anche per molti di noi che abbiamo conosciuto «Nino» come costruttore appassionato e intelligente del Gran premio Liberazione e del Giro delle Regioni...

Nozze

Si sposano oggi i compagni Piero Picone e Gianni Maltezza della sezione Nuova Magliana. Ai compagni gli auguri della sezione, della zona, della federazione, e dell'Unità.

Numeri utili

Pronto soccorso - Autoambulanza Croce Rossa 5100; Guardia medica permanente pronto soccorso a domicilio 4756741; Pronto soccorso ospedaliero: San Camillo 5870, San Filippo 592503, San Filippo 330051, San Giacomo 6726, San Giovanni 7578241, Santo Spirito 650901, Centro Antiveleni 490663; Trasfusioni sangue urgenti 4955375; AVIS 491369, Soccorso pubblico di emergenza 112, Carabinieri - Pronto Intervento 212121, Polizia - Questura 4686, Vigili del Fuoco - Chiamate per soccorso 44444, Centri Urbani - Rimozione auto 6798108; Polizia stradale - Pronto intervento 5577905, Segnalazione guasti: Acqua 5778441; Energia elettrica A.C. 5778441; Endi 3605881; Gas 5875; Telefono 182; Segnalazione stradale - ACI 116; Centro assistenza telefonica 4212, Percorribilità strade di città - Da Roma 194, da altri distretti (06) 5877; Taxi - Cooperativa taxi romana 3570; Cooperativa taxi Roma sud 3875; Raddoppiamento Capelle 424; Raddoppiamento Capelle 424; Raddoppiamento Cosmos 8433; Ferrovie - Informazioni viaggiatori Termini (dalle 7 alle 23) 4075; Ferrovie - Informazioni viaggiatori Termini (dalle 6.50 alle 23) 464466; Informazioni meteo 18-14, esclusi festivi 4606917; ATAC - 4695.

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

LAB I (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni fino al 30 giugno per l'anno 1983-84 ai corsi professionali per tutti gli strumenti e ai laboratori teorico-pratici. Concorsi lezione, seminari, incontri musicali ed altre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola fino al venerdì delle 16 alle 19.

GRUPPO BOZARIS

GRUPPO MUSICALE INSIEME (Via Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235398)

ISOLISTI DI ROMA

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

LAB I (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni fino al 30 giugno per l'anno 1983-84 ai corsi professionali per tutti gli strumenti e ai laboratori teorico-pratici. Concorsi lezione, seminari, incontri musicali ed altre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola fino al venerdì delle 16 alle 19.

GRUPPO BOZARIS

GRUPPO MUSICALE INSIEME (Via Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235398)

ISOLISTI DI ROMA

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 103) Riposo. Società Segreteria della Filarmónica (Tel. 3601752) 1) Sono convocati a conferire telefonicamente i propri posti per la stagione 1983-84. La Segreteria è aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 esclusi i sabati e i festivi.

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

Riposo. ASSOCIAZIONE MUSICALE ARK (Via Poggio Catino, 4 - Tel. 8319935) «IV Festival Pan-Asiatico». Alle 21, 15. Presso Valle Giulia (Viale delle Belle Arti) saranno presentati Compagnia del Monastero di Rikono teatro-danza del Tibet. Momenti tibetani del Monastero «Drepung-Loseling» della Valle di Sera (Tibet) con il loro spettacolo «L'Orchestra di Sera».

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE «NOVA ARMONIA» (Via Friggieri, 89 - Tel. 3452138)

Prosa e Rivista

AMFITEATRO QUERCIA DEL TOSCANO (Via Gianicolo 1, Tel. 5750827)

LAB I (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni fino al 30 giugno per l'anno 1983-84 ai corsi professionali per tutti gli strumenti e ai laboratori teorico-pratici. Concorsi lezione, seminari, incontri musicali ed altre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola fino al venerdì delle 16 alle 19.

GRUPPO BOZARIS

GRUPPO MUSICALE INSIEME (Via Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235398)

ISOLISTI DI ROMA

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

LAB I (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni fino al 30 giugno per l'anno 1983-84 ai corsi professionali per tutti gli strumenti e ai laboratori teorico-pratici. Concorsi lezione, seminari, incontri musicali ed altre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola fino al venerdì delle 16 alle 19.

GRUPPO BOZARIS

GRUPPO MUSICALE INSIEME (Via Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235398)

ISOLISTI DI ROMA

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

LAB I (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni fino al 30 giugno per l'anno 1983-84 ai corsi professionali per tutti gli strumenti e ai laboratori teorico-pratici. Concorsi lezione, seminari, incontri musicali ed altre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola fino al venerdì delle 16 alle 19.

GRUPPO BOZARIS

GRUPPO MUSICALE INSIEME (Via Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235398)

ISOLISTI DI ROMA

LAB II (Arco degli Acciari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, archi, percussioni, cori, per tutti gli strumenti. Segreteria aperta dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153)

10 minuti a mezzanotte con C. Bronson - G (VM 14) Riposo. AERONE (Via Lilla, 44 - Tel. 7827193) Io, Chiara e lo Scuro con F. Nuti - C 5000. ALYONE (Via L. di Lesina, 39 - Tel. 8380930) Victor Victoria, con J. Andrews - C (VM 14) Riposo. ALFIERI (Via Repetti, 1 - Tel. 295803) Appollaiato di un terremoto - DR. AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 47120) Film per adulti. AMERISADE (Via Accademia Agosti, 57-59 - Tel. 5408901) Chiusura estiva. AMERICA (Via Natale del Grande, 6 - Tel. 5816168) Chiusura estiva. ANTARES (Viale Adriatico, 15 - Tel. 890947) Chiusura estiva. OTTORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A) Riposo. PARCO DEI DAINI (Villa Borghese) Riposo. ROME FESTIVAL (Via Aventina 3) Riposo. SALA BALDINI (Piazza Campitelli, 9 - Tel. 6543978) Riposo. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via di Donna Olimpia, 30 - Lottio III, scala C) Sono aperte i corsi di mimo, clown ed espressione del corpo. Insegnante e coordinatore: Mazzino Fabbi. Continuano le iscrizioni gratuite ai laboratori di musica antica, coro, ascolto guidato, improvvisazione jazz, lettura e pratica di insieme.

TEATRO DANZA CONTEMPORANEA DI ROMA (Via del Gesù, 57)

«L'Orchestra di Sera». Alle 21, 15. Presso Valle Giulia (Viale delle Belle Arti) saranno presentati Compagnia del Monastero di Rikono teatro-danza del Tibet. Momenti tibetani del Monastero «Drepung-Loseling» della Valle di Sera (Tibet) con il loro spettacolo «L'Orchestra di Sera».

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Colco - Tel. 732906)

TEATRO DI VERZURA DI VILLA

«Poche, terribilmente poche, le donne che contano. E non solo perché è proprio basso, quasi ridicolo, il numero reale di quelle di noi che ce la fanno, che riescono a imporsi, ma anche perché non sono abbastanza le donne famose che vivono da donne il loro ruolo. Pensi alla Thatcher, per esempio. Quando l'ho incontrata ne abbiamo parlato. Lei nega la sua diversità, ostenta il far politica come un maschio. Io no, a questo tengo più di ogni altra cosa. Sono una donna, dai problemi delle donne parto. Sempre e naturalmente. Vado orgogliosa di questo.»

Alla luce grigia della domenica parigina Simone Veil mostra l'aspetto composto e controllato che l'ufficialità le ha sempre attribuito. I capelli raccolti, il trucco invisibile e il sorriso tenue, indossa proprio lo chemisier di seta che ti aspetti, al collo ha un filo di perle. E, tuttavia, madame, diventa famosa all'improvviso circa dieci anni fa per quella legge sull'aborto che in Francia fece scalpore, ministro della Sanità nel governo Giscard prima, poi presidente del Parlamento europeo, venuta alla politica per una via anomala, senza la trafila di appartenenza ad un partito, dice ogni cosa che contrastano non poco e con la sua immagine moderata e con il suo aspetto di gran signora altera. Anzi, dal filo di un dialogo di prima diffidente, si dipana una feconda radicalità.

«Famosa e popolare, anche se oggi non ho cariche ufficiali?»

«Ma sì, madame, sarà lei il candidato chiave dell'UDF alle europee del 1984, si parla di lei come possibile alternativa al socialista Mitterrand nelle presidenziali dell'85.»

«C'è un rischio. Io non nego la mia popolarità, ma significa poco. In un universo politico deciso dagli uomini è facile diventare un alibi. Un vanto da mostrare, il simbolo dell'apertura, dell'evoluzione. Come dire, ecco, abbiamo fra noi la donna che conta. Non è questo che dà davvero voce alle donne.»

«Parliamo dell'aborto, da quella legge strappata anni fa, e che fu una sua vittoria personale clamorosa. Quanto è lontana?»

«Molto, per certi versi, e un po' lo pure ho lottato per distaccarmi da quella sola immagine di me, del mio impegno. Tuttavia, il trauma, per così dire, provocato da una legge legata a opinioni e costumi profondamente radicali è forte ancora nella società. Voglio dire che poco, troppo poco è stato fatto nel campo dell'educazione sessuale, dell'educazione alla contraccezione. Quelle conquiste, quei cambiamenti che dovrebbero, nel tempo, rendere insignificante il ricorso a un evento doloroso qual è comunque l'aborto, non sono ancora diffuse.»

«Non certo per responsabilità del governo delle sinistre o per scarso impegno dei suoi ministri donne. È argomento di una grande campagna, in questo periodo qui in Francia, proprio la questione dell'informazione sessuale, dell'educazione dei cittadini in tema di procreazione responsabile, sessualità, aborto.»

«Sì, certo, è che lo credo che questo non basta. Le immagini sono così difficili da cambiare. Le donne ne sono perseguitate: la mamma, la nonna, il padre, la famiglia. Sempre pronti a presentarti nello specchio quell'idea di te secondo la quale se vuoi cambiare sbagli, tradisci. Non trova che siamo inseguiti nella vita da sensi di colpa? I condizionamenti, e il sesso ne è una chiave, o almeno certi condizionamenti, non esistono nell'educazione maschile. E invece noi siamo circondate da giudici. E a fatica e stanchezza quotidiana si aggiungono i sensi di colpa. Anche perché le donne sono così ricche di sensibilità, di stimoli, voglia di fare. Come se volessimo abbracciare tutto il mondo, e invece, un po' non ce la fa, un po' ti tirano indietro.»

«Uno scarto doloroso fra idee che ti porti dentro e forme rigidamente stabilite: il disagio cui si è anche l'immagine di un impedimento, un non riuscire ad essere delle donne secondo le proprie capacità?»

«Io sono certa che le donne sono migliori. Pensi all'approccio che abbiamo con la po-»



In alto tre immagini di Simone Veil negli ultimi dieci anni, a Cambridge nel 1980 per ricevere la laurea ad honorem in giurisprudenza. Con il premier inglese, Margaret Thatcher. Di lei dice: «Ostenta di far politica come un uomo»

La Thatcher si comporta come un maschio, io non ho mai dimenticato la mia diversità. L'approccio femminile alla vita pubblica è migliore e più ricco, ma condizionamenti e paure ci tirano ancora indietro. Mai tornare a casa, il lavoro è indispensabile. I servizi sociali? Un diritto. Insieme si può lottare per conquistare una vita meno dura

Simone Veil racconta Le donne, la politica, il potere, il femminismo



litica. Così diverso e superiore rispetto al mito della "grande politica", fatta per iniziati, piena di teorizzazioni che ai governati devono sembrare sempre difficili e complesse. Le donne, invece, non sono mai lontane dai problemi della quotidianità, da quel farlo che accompagna la fatica di ogni giorno. Ed è partendo dal quotidiano, concreto e presente, che piano piano, comprendono tutto. Non è un gran peccato che difficoltà materiali e psicologiche impediscano ancora questa affermazione?»

«Stiamo facendo un dialogo sempre in bilico fra il problema dell'emancipazione e quello della liberazione, per usare due termini conosciuti. Lei dice difficoltà materiali, poi aggiunge psicologiche. Io vorrei ricordarle che la crisi che l'Europa attraversa mette in dubbio molte cose legate alle possibilità di liberazione, e persino la stessa certezza di emancipazione. Dal lavoro ai servizi, qui le donne rischiano di pagare tutto.»

«Ma io sono convinta che la difesa del diritto al lavoro è fondamentale per le donne, e proprio la battaglia da cui partire. Mai tornare a casa, è la fine. E poi riuscire ad avere un lavoro interessante e qualificato non solo è una grande rivincita per una donna, ma è anche la condizione per sopportare una vita dura. Però i due aspetti si intrecciano. Voglio dire che se ancora si continua impunemente a sostenere che i servizi sociali sono un costo alto, il primo da tagliare, se è opinione comune che le lavoratrici costano, è perché dietro c'è un»

pregiudizio duro a morire. Le donne svolgono una serie di servizi che la società si è abituata a non pagare. L'intera organizzazione sociale deve cambiare, deve affermarsi l'idea, ne abbiamo molto parlato nello speciale comitato del Parlamento europeo, che periodicamente come quello della maternità, dello svezzamento dei figli possono diventare una fase di formazione e qualificazione per le donne. Per tornare al lavoro con maggiori capacità, con una professionalità più approfondita. Però, questa rivoluzione la possono fare solo le donne per le donne.»

«Ma conteranno pure qualcosa le scelte di governo, le convinzioni politiche. Non è mai stato patrimonio dei conservatori o dei moderati l'emancipazione delle donne. Non vorrà mettere sullo stesso piano le battaglie della sinistra e le resistenze della destra in materia?»

«Io sono convinta che la resistenza nei confronti delle donne attraverso tutti i partiti e gli schieramenti. Gli uomini ti concedono qualcosa solo se sono obbligati. Nei posti di responsabilità, nei palazzi dove si decide, Università, centri di studio, industrie, ministeri, le donne devono occupare spazi, fino ad essere — ma ancora è quasi un sogno — almeno la metà. Vedrà se allora le cose non cambieranno per davvero, se non verranno eliminate le discriminazioni. Quel modello di educazione, quelle immagini, i libri di scuola, con le figure della mamma in casa, in trepidità attesa del marito lavoratore da accudire, la pubblicità — scelgono forse un uomo dall'aria soddisfatta per raccomandare una lavatrice? — quell'idea della sessualità come frutto da godere solo per il maschio. E ancora una tragedia per una donna innamorarsi di un uomo più giovane di lei, il contrario, come sempre, di una conquista da vantare.»

«Insomma, le donne con le donne possono. E possono soprattutto aspirare ad essere più felici. Ci sono, nelle sue parole, non poche delle acquisizioni del femminismo. Tuttavia, le femministe francesi l'hanno sempre considerata una donna secca e compressa, una che usa il potere come un maschio.»

«Ci sono molte vie per fare una battaglia, quella del femminismo radicale è una, ma bene, serve. In una fase difficile per le donne, com'è questa, io credo però che bisogna evitare di cadere nell'intellettualismo, di fare battaglie per un'élite. I messaggi che vengono da un'élite rischiano di apparire disperati per molte altre donne. Certe rivendicazioni di libertà, di rifiuto del lavoro non sono vere. Come si può essere liberi se prima non si è indipendenti? Voglio dire che io, ragionando su certi problemi, leggendo, sono cambiata, su molte cose sono più radicale e dura. Però, attenzione alla vita reale, ai prezzi da pagare, alle responsabilità, persino ai compromessi, che sono un peso inevitabile se si vuole andare avanti.»

«Ma ci sono le possibilità di andare avanti, di imporre forme e contenuti nuovi del fare politica? L'anelito debole della catena può diventare leva del cambiamento?»

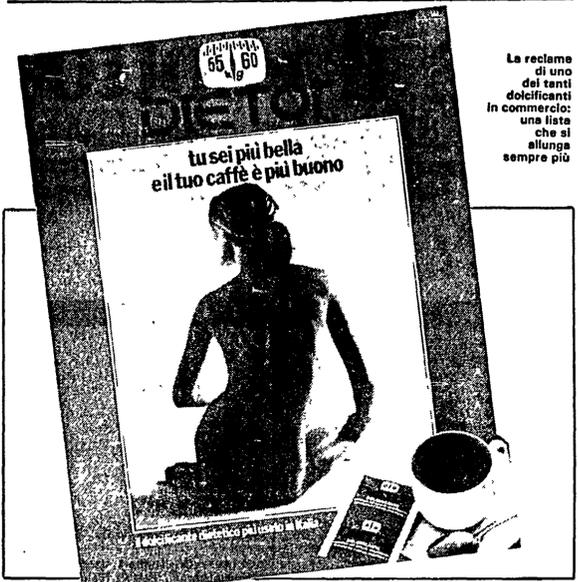
«C'è un grande patrimonio di esperienze, idee da cui partire. Io credo nella possibilità per le donne di collegarsi fra di loro orizzontalmente perché in questione femminili supera le divisioni della politica. E c'è in campo una grande sfida, che la crisi economica rende più diretta. Le risposte possono essere molte, e sono tutte legate alla ricerca di una vera uguaglianza nella società. Ecco, tornare a casa, questo mal, è la cosa peggiore. Uscire, invece, da quel luogo dove sei solo moglie, figlia, madre. Sfidare la crisi, che tanto le donne alla fatica sono abituate, e sono duttili, elastiche, capaci di osservare, soffrire e godere di tante piccole quotidianità. Le facce della gente quando fai la fila al supermercato, una giornata di sole, il piacere di una scuola per i figli costruita vicino a casa, un libro, un caffè, un giardino. Non trova che gli uomini siano invece tanto rigidi? Nonostante i loro privilegi sono privi della capacità di apprezzare le piccole cose della vita. E, per una volta, perdono qualcosa.»

Maria Giovanna Maglie

...NO PROBLEM! RENAULT 4 SI SAREBBE RIMESSA IN VIAGGIO ALLE PRIME LUCI DEL GIORNO. LORO DORMIVANO, STANCHI MA SODDISFATTI PER AVER RAGGIUNTO QUELL'ANGOLO INCANTEVOLE E LONTANO. SI ERANO MESSI IN VIAGGIO CARICHI DI BAGAGLI, LE TENDE, I SACCHI A PELO, E SENZA TANTISSIMI SOLDI. MA CON RENAULT 4 TUTTO FUNZIONAVA A MERAVIGLIA. ALL'ALBA LA LORO PIACEVOLE AVVENTURA SAREBBE RICOMINCIATA. RENAULT 4, TRE VERSIONI, DUE CILINDRATE, 850 E 1100 cc. DA L. 5.670.000 IVA INCLUSA.

3-CONTINUA

Dietetici e dimagranti, affari d'oro



La reclame di uno dei tanti dolcificanti in commercio: una lista che si allunga sempre più

I cibi «senza», un miraggio che vale miliardi

Ventisette miliardi di fatturato in sei mesi per un solo prodotto Dolcificanti a un milione e mezzo il chilo - Trenta miliardi di lattine

ROMA - L'ultima nata è una Feroni in lotta con il varicello-azzurino, legata al fatidico marchio punto della celeberrima Weight Watchers, una Feroni tutta Feroni, tutta analcolica e meno calorica, che ti disseta in modo intelligente e leggero e ti lascia la forma perfetta per lavorare, studiare, guidare. Costa 100 lire e ha l'aura virtù di essere ipocalorica e quindi i numeri per entrare in bellezza nel mondo ambientissimo e speciale dei cibi «senza» (senza zucchero, senza grassi, senza alcool), diavolerie dietetiche che stanno inflando successi favolosi.

Ciononostante, ancora dopo l'incontro tra Craxi e De Mita, ambienti della segreteria socialista hanno già cominciato a diffondere una nota ufficiosa per confermare il giudizio a caldo dell'altra sera, secondo cui dalla Direzione democristiana sarebbero venuti «segnali utili». Sarebbe interessante sapere che rapporto hanno con il segretario democristiano del tutto rituale la Direzione dc, «sussurri e grida ma poca sostanza», c'è da supporre che segnali riguardino forse la rassegnata disponibilità democristiana a cedere al Psi Palazzo Chigi; con quale garanzia di stabilità «governabilità» si può già ricavarne dal sommario stato

Emanuela

ma la controparte di cui disponiamo è l'oggetto della richiesta (cioè la liberazione di Agca), aggiungendo che l'ergastolo turco unito al processo Agca avrebbe capito. E invece l'attendente del Papa ha mosso un cenno di testa e ha ribattito: «Non accetterò nessuno scambio con la ragazza innocente».

La DC e il PSI il pentapartito

La sortita di Spadolini testimonia chiaramente dei sospetti che dividono i cinque partiti che dovrebbero governare. E se i liberali sembrano abbastanza disposti a tener borse all'«intesa» privilegiata tra la DC e il PSI, i PSDI si mostrano assai preoccupati del risultato che quest'asse potrebbe provocare, sia per il peso dei rispettivi partiti che per certe ambizioni personali.

Contratti

La nuova sede regionale della CGIL, sollecitata proprio da ipotesi risolutive ma coerente con l'accordo del 22 gennaio, un accordo - avvertiva - per il quale il padronato ha tentato di aggirarsi con un accordo esclusivo di rinviare i contratti a dopo le elezioni con lo scoperto di un milione di lire, che favorisce l'umiliazione del sindacato.

Processo NOCS

per direttissima fissando alle ore 18 del pomeriggio, qualcuno fra il pubblico ha gridato: «Buffoni! dando voce al racconto ed al risentimento di quanti - soprattutto fra i poliziotti - hanno ritenuto sin dall'inizio che in questo processo si sta applicando la prima via di riduzione delle pene, in modalità di applicazione dell'assorbimento dei permessi individuali o collettivi e di ferie aggiuntive già concesse a titolo di riduzione d'orario. Nello stesso modo potrà essere discussa anche la possibilità di assorbire eventuali pause contrattate a livello aziendale, previo accertamento della loro origine e della permanenza delle ragioni che ne hanno determinato l'istituzione.

E il governo?

macchiato d'infamia, miraggiando alle spalle cittadini innocenti, torturando altri in quali figurano «irriducibili come Di Lenardo» e «pentiti come Giovanni Ciucci ed Emanuela Frascella, Antonio Savasta ed Emilia Libera. Leggendo i resoconti di queste testimonianze siamo rimasti allibiti, indignati ed allarmati. E lo siamo perché la nostra lotta contro il terrorismo muove da un saldo impero per affermare legalità, libertà e dignità umana. Il terrorismo ha seminato morte e si è

La proposta Scotti

ROMA - Questi, in sintesi, i contenuti della mediazione ultimativa del nuovo contratto di lavoro SALARIO - L'importo medio mensile a regime è di 96 mila lire lorda scalagione in tre tranches da corrispondere a partire dal 1° luglio '83, primo gennaio '84 e primo gennaio '85. Per la prima categoria, in cui sono inclusi i pochissimi lavoratori, l'importo è di 117.000 (23.000 - 29.000), per la seconda di 75.500 (19.500 - 26.000 - 30.000), per la terza di 62.000 (21.000 - 28.500 - 32.500), per la quarta di 59.000 (25.500 - 34.500 - 39.000), per la quinta di 41.500 (17.000 - 23.000 - 29.000), per la sesta di 39.000 (15.500 - 21.000 - 27.000). Ai lavoratori inquadriati nel 7° livello dall'1-1-84 verrà corrisposto un elemento retributivo pari a 30 mila lire mensili che sarà elevato a 40 mila a partire dal 1°-1-85.

Processo NOCS

Non si sa se il vostro denaro, è il consiglio-verdetto di «which?» il periodico dell'associazione inglese dei consumatori a proposito dei prodotti dietetici, che la Consumer's association considera inutili nella maggior parte, quasi tutti privi di controllo e in non pochi casi addirittura nocivi (ad esempio, i preparati dietetici a base di amido e di zucchero, in particolare quelli polverizzati ad alto contenuto di proteine, sono proibiti negli Usa).

Antonio Caprarico

«Non abbiamo una sigla - ha precisato. - «Facciamo questo solo per avere Agca. La chiave della trattativa non è una sigla ma la controparte di cui disponiamo è l'oggetto della richiesta». Questa frase l'uomo ha voluto che fosse scritta con un altro titolo, quello di Emanuela. Ma dove viene tenuta nascosta la cittadina Orlandi Emanuela, come ripetutamente ha chiesto il parroco di Agca. I sequestratori hanno voluto, successivamente, nella prima serata, dare un riscontro, offrire una prova. E hanno ritelefonato all'Ansa: «Ha ricevuto il messaggio?». La risposta è stata affermativa in quanto l'ancia di Emanuela aveva già ricevuto il testo. «Ecco - ha aggiunto l'anonimo - è la prova che la ragazza è in ottima salute. E lei che ci ha fornito il numero di telefono della giovane che noi abbiamo riscontrato sull'elenco di Roma?». «E in cosa, poi, all'improvviso, una interruzione. Forse al telefonista sono venuti a mancare i gettoni. Poi l'altro ha interrotto il collegamento per l'inconveniente.

Sergio Criscuoli

«Non abbiamo una sigla - ha precisato. - «Facciamo questo solo per avere Agca. La chiave della trattativa non è una sigla ma la controparte di cui disponiamo è l'oggetto della richiesta». Questa frase l'uomo ha voluto che fosse scritta con un altro titolo, quello di Emanuela. Ma dove viene tenuta nascosta la cittadina Orlandi Emanuela, come ripetutamente ha chiesto il parroco di Agca. I sequestratori hanno voluto, successivamente, nella prima serata, dare un riscontro, offrire una prova. E hanno ritelefonato all'Ansa: «Ha ricevuto il messaggio?». La risposta è stata affermativa in quanto l'ancia di Emanuela aveva già ricevuto il testo. «Ecco - ha aggiunto l'anonimo - è la prova che la ragazza è in ottima salute. E lei che ci ha fornito il numero di telefono della giovane che noi abbiamo riscontrato sull'elenco di Roma?». «E in cosa, poi, all'improvviso, una interruzione. Forse al telefonista sono venuti a mancare i gettoni. Poi l'altro ha interrotto il collegamento per l'inconveniente.

Passquale Cascella

principio tutto il costo dello scontro per lo scontro, quando gli servono soluzioni che consentano di ricucire un corretto sistema di relazioni industriali. Questo non è un semplice problema di gestione in atto nella F.I.L.M. La delegazione, che ha giudicato inodiosamente l'ultimo contratto, ha deciso di restare riunita in permanenza fino a quando non si risolvono le questioni generali da cui ha avuto il mandato.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA

Nessun riferimento nella proposta di contratto di lavoro sindacato, però, informato il sindacato in sede di conversione del decreto sulla riforma del mercato del lavoro presenterà un emendamento teso ad attuare l'impegno assunto a gennaio.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA

«L'ALTRA» - Stralciato anche questo tema controverso, in attesa di adeguare le norme contrattuali esistenti ai contenuti di un provvedimento di legge che andrà in discussione nel nuovo Parlamento.

Fabio Zanchi

l'umore è tanto più alto, in quanto sentono che questi uomini dei NOCS sono stati abbandonati dall'alto. Dall'altra parte c'è anche chi non rinuncia - ed è ben ben ben - a rendere più torbide le acque in cui naviga questo difficile processo. «In caso del socialdemocratico Costantino Belluscio che ieri ha dichiarato: «La misura restrittiva adottata nei confronti del tenente De Santis non può essere giudicata come una vera e propria provocazione».